

Corriere di San Severo

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

IMMOBILIARE
M.I.B.
MaMa International Business
euroteam
BUSINESS FINANCE BUILDING
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Grafiche Sales s.r.l. San Severo

ALLUNAGGIO A SAN SEVERO

Davide Pazienza

In occasione della creazione del buco nell'asfalto numero 1.000.000 sulle strade urbane della nostra città, l'amministrazione comunale ha deciso di trasformare l'evento in un grande momento di coesione e felicità per la cittadinanza tutta. Rendere le arterie stradali cittadine simili a mulattiere è stato complicato, è un compito che si è sapientemente tramandato di giunta in giunta, di generazione in generazione, e ora ne vediamo compiutamente i frutti. Certo, va detto che in corso d'opera l'obiettivo è cambiato, e da uno scenario bucolico e agreste si è decisi di virare su paesaggi lunari, ma non possiamo certo biasimare per questo i nostri amministratori. I risultati sono fenomenali, dobbiamo riconoscerlo; una scenografia simile sarebbe risultata di difficoltosa realizzazione anche per i più esperti scenografi di Hollywood. Chiaramente questa precisione e minuzia di dettagli nelle nostre strade ha attirato l'attenzione di grandi investitori stranieri che stanno pensando di utilizzare il capolavoro scenico in questione per il riadattamento 3D di alcuni grandi film del passato, tra cui i più famosi film di guerra, con Via Catania che ricadrebbe perfettamente nel ruolo di trincea o di territorio devastato dai bombardamenti. Altro sequel che i rumors danno come certo è "Star Wars: Combattimento Finale", film nel quale Luke Skywalker e Darth Vader si combattono alla morte tra i crateri e i monti di Marte. Ciò che fa dubitare della veridicità della cosa risiede nel fatto che Marte non presenta così tanti dislivelli e gli

spettatori potrebbero notare l'escamotage scenografico. E' data già per confermata, invece, la notizia secondo cui il Rally di Corsica è stato acquisito a titolo definitivo e si svolgerà tra Via Croghan e la Zona PIP. In attesa di questi grandi avvenimenti possiamo divulgare una notizia bomba riguardante la festa per il Milionesimo Fosso: per la sua inaugurazione sarebbe infatti stato contattato Buzz Aldrin, il secondo uomo a mettere piede sulla superficie lunare dopo Neil Armstrong. Ben accolta dall'ANAS la scelta di invitare un uomo esperto del settore per questa grande festa.

IL PREMIO TIBERIO SOLIS AL NOSTRO CARO DIRETTORE



Si è tenuta il 25 Marzo alle 10,30 presso la Sala Casiglio della Biblioteca Comunale Alessandro Minuziano, la Terza Edizione del Premio "Tiberio Solis", organizzato ed indetto dalla Fondazione Terra Mia con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Regione Puglia, della Provincia di Foggia e del Comune di San Severo. "Il premio - spiega il presidente della fondazione Armando Niro - intende ricordare la figura ed i nobili ideali dell'illustre concittadino Tiberio Solis, già Sindaco della città nel 1500, sottolineando l'impegno di chi si adopera per il bene comune per por-

tare agli onori nazionali ed internazionali la nostra San Severo". I premiati del 2011 sono stati **Mafalda D'Errico**, fautrice della prima mensa Caritas a San Severo, che nel vero senso di carità umana aprì le porte di casa sua per questa impresa; **Vito Nacci**, fondatore di **TeleRadioSanSevero** e del **Corriere di San Severo**, apripista dell'informazione cittadina e **Maria Teresa Savino**, presidente da due decenni de **Lo Scrigno**, associazione culturale e faro della cultura cittadina e sicuro riparo per poeti e pittori. Per l'edizione 2011 del premio la Fondazione Terra Mia ha ottenuto, da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, una medaglia, quale premio di rappresentanza.

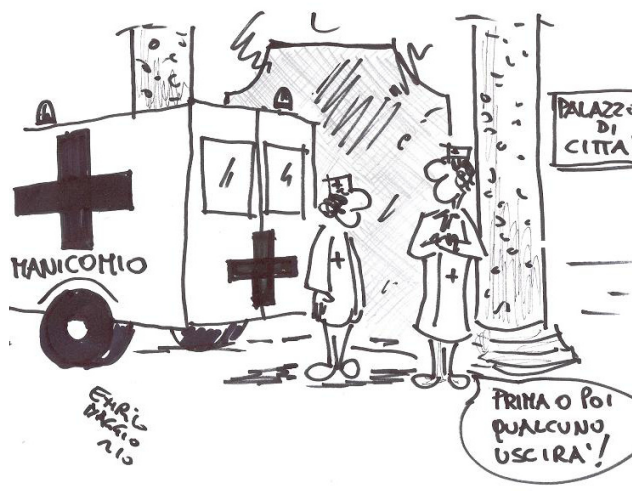
MA QUANTE "COMMISSIONI"!

Ciro Garofalo

LA COMMISSIONE MISTA PER LE STRADE, LE COMMISSIONI PER I RAPPORTI CON L'EN PLUS, A QUANDO LE COMMISSIONI D'INCHIESTA, "VERE", SUI MISTERI DEI LL.PP. E DEL MAT-BIBLIOTECA?

*Ebbene, è arrivato il momento di fare chiarezza, non con una delle solite Commissioni, ma con inchieste come Dio comanda, perché vengano fuori, finalmente, le "verità vere" ed i cittadini sappiano, finalmente, con chi prendersela, per i gravissimi danni che hanno subito e che stanno tuttora subendo. **MA SUBBITO!!!!!!!!!!!!***

a pag. 2



SOLIDARIETA' VERSO IL COLLEGA DELL'ATTACCO: IULA

La redazione al completo del *Corriere* esprime la sua più completa ed assoluta solidarietà verso il collega del quotidiano foggiano *L'Attacco* Michele Iula, aggredito presso la sede della stessa redazione del giornale. Rimaniamo sconcertati ed al tempo stesso sdegnati di fronte a tali gesti che rischiano di diventare esempio verso coloro che temono la forza della stampa e cercano di tarparne le ali. Speriamo nella giustizia che sappia dare la opportuna correzione ad episodi di questo genere, affinché non si ripetano.

I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

Franco Lozupone

a pag. 6

EDIZIONE SPECIALE 150°



La prossima pubblicazione del *Corriere di San Severo* sarà un'edizione straordinaria nel suo genere. Un'edizione Speciale dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia, ben 10 pagine di cui

4 dedicate al Risorgimento a cura del Giornalista e scrittore Fausto Mariano Antonucci; il tutto arricchito con acquerelli dell'artista Silvestro Regina che curerà la parte illustrativa rivisitando addirittura la testata del *Corriere* dandole una veste che ricorda quell'epoca affascinante, e indimenticabile. Il giornale verrà offerto a tutte le Scuole di San Severo grazie alla collaborazione del Signor Carmine Valerio, sempre attento ad iniziative culturali e impegnate.

DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

ALFA ROMEO TURBOCHIEF Ariete IMETEC CAT GEFERRARI FOPPAPEDRETTI VORRESE Folletto

SPORT 2000 CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO Tel. 0881.52.58.88

SAN SEVERO
Via Alfieri, 1 - 0882.422004
LUCERA
Via N. Campanile
Tel. 0881.52.58.88



APULIA MOTOR COMPANY SRL
AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Via Soccorso n. 341/343 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.331363 Fax 0882.333063 e-mail: apuliamotorcompany@alice.it

euorepar
MANUTENZIONE RIPARAZIONE MULTIMARCA

VENDITA - ASSISTENZA CARROZZERIA - RICAMBI

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

MA QUANTE "COMMISSIONI"!

La Commissione Mista Per Le Strade
Apprendiamo dalla stampa (Gazzetta del Mezzogiorno dell'11 marzo) che, per rimediare al pauroso e penoso dissesto delle nostre strade, sarebbero stati reperiti 1,7 milioni di euro - **in verità scarsi per i 140 Km. di strade urbane** - onde attuare il "Piano straordinario di manutenzione stradale". Il "Piano" verrebbe gestito dal Comune, ma con la collaborazione di una apposita Commissione tecnico-politica, la quale dovrebbe evitare che anche questo intervento si risolva nel solito "flop" delle opere pubbliche nostrane. Insomma, ancora una ennesima Commissione - cui, oramai, si ricorre sempre più spesso, quando non si è capaci di far funzionare a dovere la macchina amministrativa. Questa volta la Commissione è stata inventata per:
- vigilare sui ripristini stradali che saranno effettuati dal Comune e dalle aziende interessate ai sottoservizi.
Ma, a tale compito non dovrebbero attendere, in modo attivo e continuo, le apposite strutture comunali, le quali, però, non l'hanno mai fatto, se è vero, come è vero, che le strade si trovano nell'attuale stato di sfacelo?
- ottenere dalle aziende interessate ai sottoservizi il rifacimento **dei ripristini pregressi, mal riusciti**.
C'è qualcuno che crede ancora in tal genere di miracoli? Staremo a vedere!
Ma va ricordato che badare alle strade ed assicurare la loro transitabilità, pedonale e veicolare, non spetta solo al Comune, ma anche ai cittadini, i quali dovrebbero convincersi, una buona volta, a non sporcarle e a non ingombrarle con rifiuti di ogni genere; ma, soprattutto, a non disseminarle di deiezioni canine. Ai primi dello scorso mese di febbraio, i marciapiedi davanti al Teatro "Verdi" ne erano così pieni, da causare la caduta di un mio amico, procurandogli la frattura di un arto. Vergogna!
LE COMMISSIONI PER I RAPPORTI CON L'EN PLUS
Ancora la stampa ci informa che: a) la centrale a gas in contrada Ratino starebbe per entrare in esercizio; b) nel corso delle prime prove, sarebbero state rilevate emissioni nocive superiori ai livelli consentiti (*probabilmente dovute alla fase di messa a regime dell'impianto*); c) sarebbe, forse, imminente la firma dell'accordo Comune-En Plus, anche se la relativa bozza non sarebbe stata firmata lo scorso 25 febbraio (*sic!*); d) l'Amministrazione si sarebbe finora avvalsa della collaborazione di ben due commissioni: **la Commissione Tecnica**, composta dagli assessori

all'Urbanistica, all'Ambiente ed ai LL.LL. e dai rispettivi dirigenti di settore; **il Tavolo di confronto**, di cui fanno parte - tanto per cambiare! - gli assessori all'Urbanistica, all'Ambiente e ai LL.PP, oltre ad alcuni consiglieri comunali. La storia dell'accordo Comune-En Plus dura da ben dieci anni ed ha investito tre amministrazioni, finora senza nessun risultato. E, allo stato delle cose, non sembra che il tutto possa risolversi all'ultimo momento, onorevolmente per il Comune e per la cittadinanza, perché le questioni da appianare sono tante e abbastanza delicate. Se, facendo gli scongiuri, non si riuscisse a concludere l'accordo in tempo utile, la En Plus - una volta messo a punto l'impianto e soddisfatte le prescritte condizioni di sicurezza - procederebbe, **ancora una volta**, per la sua strada; sicché, i sanseveresi resterebbero, **ancora una volta**, con una "una mano davanti e l'altra di dietro", come diciamo noi.
A QUANDO LE COMMISSIONI D'INCHIESTA, "VERE", SUI MISTERI DEI LL.PP. E DEL MAT-BIBLIOTECA? Lavori pubblici
L'Arch. Pistillo si è dimesso improvvisamente da assessore ai LL.PP. e il Sindaco lo ha subito sostituito con un altro, il quale, mentre si è affrettato a riconoscere l'impegno profuso dal suo predecessore, ha promesso di portare a termine, **in breve tempo**, le opere pubbliche "sofferenti" (*insomma, un colpo alla botte ed uno al cerchio*). Quali i veri motivi delle dimissioni? Gli improcrastinabili impegni professionali, o i disappori all'interno della maggioranza, oppure le incombenti inchieste giudiziarie, annunciate, sia pure in forma dubitativa, da alcuni organi di stampa? Buio completo! Eppure, è sotto gli occhi di tutti che in questi ultimi anni i lavori pubblici sono stati gestiti in maniera disastrosa. Di chi la responsabilità dei gravissimi danni, soprattutto di natura economica, caduti sulle spalle dei cittadini e che non potranno essere neppure alleviati dalle promesse del nuovo assessore?
In questa pesante situazione, non può essere tollerato che l'amministratore responsabile del settore si dimetta senza alcuna spiegazione, e, peggio ancora, che il Sindaco l'accetti, "zitt e mut".
E perché, in tutto questo "bailamme" di ritardi, indecisioni, disfunzioni, sospensioni, riprese (a rilento) dei lavori, la Giunta si è decisa - **solo oggi, solo dopo le dimissioni dell'assessore (?????) e con irresponsabile ritardo** - a varare il progetto di P.za Allegato, cancellando quello sconsio

del chiosco bar-latrina, rimuovendo i pannelli solari dal tetto della Camera del Lavoro, e ripristinando le basole su via Borgo Casale?
MAT - Biblioteca
Da anni sulla stampa locale la questione del MAT e della Biblioteca Comunale viene battuta e ribattuta, senza che mai la verità sia venuta a galla. La storia comincia nel lontano 2001 e continua ancora oggi, con un clamore (negativo) che non s'è mai spento e che potrebbe coinvolgere la responsabilità di tanti. Quando sarà fatta chiarezza: sulla "chiamata" della direttrice del MAT; sulla "cacciata" della Biblioteca; sui soldoni spesi per il Museo; sull'indecoroso stato di conservazione dell'intero "ex Convento"; sull'assenza delle norme di sicurezza che ha consentito ai ladri di entrare indisturbati nel Museo; sulle vacue, contrastanti e altalenanti promesse delle Amministrazioni (passata e presente) circa la definitiva e degna sistemazione della Biblioteca; sulla indecorosa e scalcinata condizione in cui quest'ultima opera, purtroppo senza concrete prospettive; ecc., ecc., ecc., ecc., ecc.?
A proposito dei finanziamenti utilizzati per il Museo, tutto si è svolto nel più assoluto riserbo, per cui nulla si è saputo sulle modalità ed entità dei lavori eseguiti, sulle scelte operate (e da chi?), sui risultati conseguiti, e, soprattutto, sull'

effettivo ammontare del **denaro pubblico impiegato**. se è vero, come è vero, che la stampa continua ancora oggi a parlare - sulla base di un documento di provenienza comunale - di 1.700.000 euro, mentre riporta anche le contrastanti indicazioni fornite da persone "informate sui fatti": € 350.000 (direttrice del MAT); € 500.000 (Arch. Pistillo); € 600.000 (ex sindaco Giuliani); € 750.000 (ex assessore Monaco); € 800.000 (ex sindaco Santarelli).
Le due ultime questioni poste sul tappeto (LL.PP. e MAT-Biblioteca) hanno interessato le ultime amministrazioni e tutto è passato e sta passando, volutamente, sotto silenzio, senza che nessuno si sia mai degnato di svelare questi grossi arcani ai sanseveresi, i quali, come al solito, vengono trattati come gli indiani d'America al primo contatto con gli uomini di Cristoforo Colombo, quando bastava un pezzo di vetro traslucido o una luccicante moneta per farli andare in solucchio.
Ebbene, è arrivato il momento di fare chiarezza, non con una delle solite Commissioni, ma con inchieste come Dio comanda, perché vengano fuori, **finalmente**, le **"verità vere"** ed i cittadini sappiano, **finalmente**, con chi prendersele, per i gravissimi danni che hanno subito e che stanno tuttora subendo. **MA SUBBITO!!!!!!**

CONOSCIAMO DAVVERO LA NOSTRA CITTÀ?

S. Isabella

A questo interrogativo tanti potrebbero dare una risposta più o meno convincente. Sinceramente ritengo che conosciamo poco la nostra città, facciamo un esempio: siamo certi di dare dignità agli anziani della nostra città? Non sappiamo come vivono, dove vivono e cosa fanno per non morire di noia e di solitudine!
Parliamo di tanti problemi, del commercio in crisi, dell'agricoltura in stato di abbandono, dell'edilizia in

difficoltà e degli anziani, dei tanti anziani della nostra città chi ne parla? Nessuno!
Forse dimentico che i nostri vecchi non possono offrire gran che!
Eppure hanno lavorato tanto, hanno fatto sacrifici e hanno speso grandi energie per migliorare la nostra città, ma nessuno si ricorda di loro, che tristezza!
Non dimentichiamo, però, che il mondo è una ruota e forse, domani, nessuno parlerà di noi!



Gasolio Agricolo e Nazionale Riscaldamento - Olii minerali

Contrada Simeone - Torremaggiore - Tel. 0882.391898

QUALE ITALIA?

Vittorio Antonacci



Siamo alla vigilia della Festa Nazionale per la celebrazione dei 150 anni dal 1861, anno in cui fu raggiunta l'unità degli stati preunitari sotto la denominazione di Regno di Sardegna e poi regno d'Italia. E' cominciato da allora un lungo cammino che ha visto la nostra nazione partecipare a due guerre mondiali, dalle quali veramente siamo usciti sempre con le ossa rotte. Comunque, ogni volta ci siamo ripresi ed abbiamo bene o male mantenuto sempre un posto d'onore tra gli stati europei e del mondo. Siamo sempre un museo all'aperto e, a cominciare dai sofisticati inglesi, tutti vengono da noi per capire ed apprezzare l'arte. Se avessimo avuto nel decenni trascorsi una classe politica formata tutta da persone degne, le basi distorte su cui si è fondata la nostra tradizione di intrallazzi, corruzioni, concussioni, malaffare, privilegi e quant'altro, non ci avrebbero portato al punto in cui siamo pervenuti oggi, col debito pubblico alle stelle. Ogni giorno che passa ci vede arretrare in quelli che sono i parametri che vengono solitamente usati per misurare i valori fondamentali di una nazione. Stiamo arretrando nell'economia, nella cultura, nell'arte, nell'educazione dei giovani, nelle possibilità di lavoro e di vita e così via. L'unica situazione che ci vede in prima fila è la tendenza ad accogliere nelle nostre frontiere tutti quelli che non si trovano bene a casa loro: l'Italia sta pian piano perdendo la sua identità nazionale; lo si vede da mille particolari, non ultima la massiccia invasione degli stranieri nelle attività commerciali, per non parlare delle abitudini alimentari, nei gusti, nelle scelte. Passerà del tempo ma finirà che la popolazione italiana sarà costituita da una maggioranza eterogenea formata da individui di tutte le nazioni mediterranee e centro-orientali. Quando le classi di età che ora sono sui 60-80 anni giungeranno al termine, saranno sostituite da classi sempre più giovani ma del tutto diverse dalle precedenti quanto ad educazione, cultura e norme di vita. Ci potremo chiamare ancora Italia? O forse sarà meglio

Meditaly?

Già adesso, ci ritroviamo uniti solo per il festival della canzone e per le partite della nazionale. Le squadre di calcio hanno moltissimi giocatori di altre nazioni; sembrano squadre straniere. Stiamo perdendo tutte le nostre tradizioni. Il lutto, per esempio. Vi ricordate quando ci si bardava di nero per la morte di un congiunto? Poteva senz'altro essere un'abitudine discutibile ma, comunque, è qualcosa di nostro che non c'è più. Così come Canzonissima. E passerà l'uovo di Pasqua e la Befana. Tra qualche anno, mangeremo qualcosa al kebab sotto casa e solo una volta al mese cercheremo la pizza che sarà diventata così rara a cara. Chi ci va ancora, andrà a messe in

una chiesa lontana mentre la moschea in piazza sarà sempre affollata. Presto il riso, la soia, il pane, il topinambur, oltre al noto sushi ed il bulgur faranno il loro ingresso nelle nostre cucine. Addio pastasciutta, salsiccia, braciola e torcinelli! Ci stiamo riempiendo di gente che forse vorrebbe vivere a casa sua ma - per la miseria (non è un'esclamazione!) - è costretta a venire da noi. Attenzione, non in Europa, ma proprio qui, perché noi siamo più buoni, solidali, arrendevoli ed integrazionisti. Non sarebbe più facile costruire industrie in Tunisia, in Libia, in Egitto ed assumere lì la manodopera (a prezzo basso)? Faremmo tutti buoni affari. Sarebbe una soluzione ma non è facile. Adattiamoci e... salam a tutti.

ADDIO ENZO



Ad un mese dalla scomparsa del dott. Enzo Mascolo, funzionario dell'ENEL in pensione, lo ricordiamo con dolcezza e nostalgia. Insieme all'amato Direttore Vito Nacci e al compianto Dott. Marcello Antonacci, fondò il *Corriere di San Severo* e iniziarono con entusiasmo e tanta voglia questa bella avventura. Il lavoro, le circostanze portarono all'abbandono della collaborazione al giornale, ma non dall'affetto che è rimasto

immutato fino al giorno che è venuto a salutare il suo amico Vito in Cattedrale, oggi, complice il fato, riposano vicini nella luce del Signore. In questa foto dell'epoca li vediamo insieme all'amico On. Gustavo De Meo anche lui collaboratore del Giornale e anche lui scomparso pochi giorni prima della morte di Vito. Alla moglie Prof.ssa Elea di Bari, alle figlie e alla sorella Ins. Pina il nostro abbraccio affettuoso.



FOTO OTTICA GRECO

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917



Io bevo acqua pura, sempre!

Problemi con l'acqua?

DepurAcqua LI RISOLVE!

Direttore d'Area: Filippo De Santis - 328.7169746



LA SORGENTE DELLA PUREZZA

Numero Verde 800-036576
chiamata gratuita

Via Arti e Mestieri, 34 Termoli (CB) - Tel. 0875.752408 - Fax: 0875.751431 - www.depuraquasrl.com - info@depuraquasrl.com



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

LA PASQUA: UNA LUCE NELLE TENEBRE

“Chi crede in Dio, nel Dio che si è manifestato proprio nelle sembianze alterate di Cristo crocifisso come amore sino alla fine (Gv 13,1) sa che nel Cristo sofferente vi è l'insegnamento dell'accettazione della sofferenza “ (Joseph Ratzinger – Meeting di Rimini – 2002).

Per la maggioranza di noi la Pasqua è la festa degli addobbi, delle uova di cioccolato, dei consumi. Per tante altre persone, invece, non è così; la Pasqua è per esse un giorno come gli altri, di sofferenza, di dolore.

Mentre noi siamo assorbiti nei preparativi delle cene e pranzi pasquali, 800 milioni di uomini vivono sotto la soglia della povertà assoluta; tra questi 400 milioni sono minacciati dalla fame. Sul mondo incombe l'incubo del nucleare, della minaccia alla vita, delle spese allucinanti ed incredibili in armi.

Il mondo folle, di peccato in cui viviamo deve essere al centro dei nostri pensieri mentre celebriamo la Pasqua.

A questo mondo lacerato, in cui tanta gente sta soffrendo, la Pasqua propone un annuncio di speranza. Nella celebrazione dell'Eucarestia ci è data una parola forte, che ci dice che nelle tenebre brilla una luce: CRISTO E' RISORTO. Egli ci invita ad impegnarci tutti per trasformare questo mondo.

Celebrare la Pasqua vuol dire: “Credere che la bontà può vincere e che di certo vincerà il male. Malgrado il sistema, malgrado la grandezza o la complessità o l'apparente insolubilità dei problemi di oggi, l'uomo può essere liberato, e alla fine lo sarà. Ogni forma di male – il peccato e tutte le conseguenze, come la malattia, la sofferenza, la miseria, la frustrazione, la paura, l'oppressione, l'ingiustizia – potrà essere vinta. E il solo potere, che può realizzare ciò è il potere derivante dalla fede, una fede che crede sinceramente e fermamente in tutto ciò”(in 'Alessandro Zanotelli – Le

Pasqua dei fedeli – Trento 2010 – 24). Ecco l'annuncio pasquale, l'invito è rivolto a noi uomini affinché operiamo per cambiare questo mondo di morte in un mondo di luce. Cristo ci invita a spezzare il pane, non solo in Chiesa, ma anche nella vita quotidiana.

Saper anche accettare la sofferenza, il dolore e i sacrifici, perché Cristo aveva una corona di spine, vestiva una tunica tutta intrisa di sangue.

Aveva degli araldi che gli hanno fatto strada sulla via del Calvario, dove morì, tra delinquenti, sulla croce.

E bisogna sempre ricordare, come dice, D. Giuliotti in 'L'Ora di Barabba': “Tutti i giorni Egli muore crocifisso dal nostro egoismo. Tutti i giorni Egli risorge per forza del nostro amore”.

Auguro cordialmente a tutti: “BUONA PASQUA!”

Don Mario

I GIARDINI DI SAN SEVERO

La gentile Sig.ra Silvana Del Carretto ha voluto farmi dono della sua recente pubblicazione, nella quale si è occupata delle “aree a verde”, private e pubbliche, tuttora presenti nel centro abitato, oppure del tutto scomparse.

Una ricerca sicuramente laboriosa, certosina ed appassionata, che non si riduce ad una semplice elencazione, ma offre spunti storici ed ha l'innegabile merito di far luce su tante “aree” ignote ai sanseveresi, in quanto interne ai grossi nuclei edilizi e nascoste alla vista. Io stesso, nonostante la mia lunga attività professionale svolta in loco, ho penato per richiamare alla memoria parecchi di quei siti.

All'attrice della pubblicazione va, quindi, il plauso e la riconoscenza di quanti, come me, sono attenti a tutto

ciò che, nel bene e nel male, interessa la collettività.

Colgo l'occasione per concordare con l'autrice circa la responsabilità che la “cementificazione” ha avuto sulla scomparsa di parecchie aree a verde, soprattutto durante il “boom” edilizio del dopoguerra. Io stesso vi ho contribuito, come tecnico, ma posso assicurare che, nella gran parte dei casi, v'è stato il concomitante interesse economico dei proprietari dei suoli e dei costruttori, teso a conseguire la massima utilizzazione edificatoria delle aree, sacrificando anche i preesistenti “giardini”.

D'altra parte, la stessa autrice riconosce che parte delle “aree a verde” tuttora esistenti mancano di cure adeguate o si trovano addirittura in stato di abbandono.

Né maggiore interesse ha dimostrato e dimostra l'Amministrazione Comunale per il verde pubblico cittadino, se si pensa alla scomparsa del “Parco della Rimembranza”, all'abbattimento dei 12 rigogliosi alberi di palme e di pini in P.za Allegato, alla totale assenza di verde nella zona di ampliamento del Cimitero, al precario stato del “Parco delle Donne” di via Fortore, alla fitta sterpaglia che preannuncia il “Parco urbano” (di là da venire), attiguo alla nuova sede municipale, ecc., ecc.

C.G.

NASCITA E MORTE DEL MERCATO COPERTO DI PIAZZA TONDI

S. Del Carretto

Tra gli anni 22 e 32 del 1900 notevole è stato lo sviluppo dell'edilizia pubblica qui a San Severo, come risulta da alcuni documenti conservati nella Biblioteca Comunale e che ebbi la fortuna di consultare alcuni anni fa.

1922-Ampliamento Cimitero: L.394.551

Costruzione loculi: L.335.054;

1922-Costruzione Palco della Musica: L.20.378; 1923 - Edificio Scolastico “Principe di Piemonte” (oggi “De Amicis”) L.2.004.248 i cui lavori sono iniziati intorno al 1910; 1925-Edificio Scolastico “Rosa Maltoni-Mussolini” L.330.387; 1926 - Sistemazione ex locali Carcere Inaugurazione Tranvia San Severo-Torremaggiore L.126.033;

1928 - Costruzione Fontana Monumentale L.77.024;

1930 Sistemazione Uffici Comunali L.150.000;

1931 Sistemazione Mattatoio ovin-Pubblico Macello L.9.754; Costruzione pedana suini (la costruzione risale al primo '900) L.33.254;

1931 - Latrina pubblica L.12.000;

Inaugurazione Ferrovia garganica;

1932 - Il 28 ottobre (o dicembre) viene inaugurato il MERCATO COPERTO, i cui lavori erano cominciati già negli anni precedenti, con progetto approvato nel 1930, insieme al progetto per l'edificio di Via Ergizio (che sarà poi inaugurato nel 1936).

In seguito, sempre per il MERCATO COPERTO: il 14 gennaio 1933 il Podestà G. Colio autorizza la spesa di L.4.500 per lavori “atti a sanare alcune deficienze nella struttura, riguardanti gli scantinati, le vasche, le finestre”, in base al preventivo compilato dall'Ufficio Tecnico Municipale del 5-1-1933 a firma dell'Ingegnere Capo Celozzi.

Il 17 novembre 1933 il Podestà G. Colio autorizza la spesa di L.1800 per la sostituzione della condotta di scarico, in base al preventivo dell'Ufficio Tecnico Municipale a firma dell'Ingegnere Celozzi.

Il 30 giugno 1934 il Podestà G. Colio autorizza la spesa di L.1700 per lavori di sistemazione del mercato coperto, in base al preventivo dell'Ingegnere Celozzi.

Si deduce che lavori di manutenzione e restauro venivano quindi condotti anno dopo anno, come sarebbe doveroso procedere per tutte le opere pubbliche, prima che si giunga al loro completo disfacimento.

Seguire l'esempio di questi nostri predecessori sarebbe quindi cosa buona e giusta.

Ma tornando al mercato coperto, non sarebbe il caso che TORNASSE ALLA FUNZIONE PER CUI ERA STATO CREATO?

Il centro storico, qualunque centro storico di qualunque città, ha bisogno di SERVIZI perché non venga del tutto abbandonato e perché rimanga vivo. Parcheggi, buona viabilità e segnaletica, mercato di frutta e verdura dove sono a San Severo????



INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO



NEL MOMENTO di Andrea De Carlo

Anche se la trama è un po' scarna, il romanzo affronta i temi dell'amore e della felicità.

Attraverso la registrazione di sensazioni e stati d'animo, il protagonista “raccolle le provocazioni di una generazione” che, nei tempi moderni, non riesce a trovare facilmente stabili punti di riferimento.

E' insomma la storia di Luca, divorziato con un figlio, che lascia la sua nuova compagna, con cui non si sente più felice, dopo un casuale incontro con una enigmatica donna. Ed è qui giunto il “momento” di scegliere, ma il dubbio lo attanaglia di fronte alla nuova responsabilità da affrontare.

allservicecapitanata@libero.it

All Service

Amministrazioni Condominiali

San Severo - Foggia - Campomarino - Marina di Lesina

Via De Ambrosio, 49
San Severo
Tel.\Fax: 0882.332327

Via Costituente, 109
Torremaggiore
Tel.\Fax: 0882.391626

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

L'ORA DELLA SERIETA'



Prendiamola da lontano. “il potere- ha scritto fratello Renato della Resurrezione- è quasi sempre la tremenda personificazione del male”. Vengono alla mente, proprio sul potere, le parole di Cristo: “che giova mai all'uomo possedere tutto il mondo se poi si perde l'anima?” Quanto

all'anima sappiamo che è il principio vitale dell'uomo, “origine e centro del pensiero, del sentimento, della volontà, della stessa coscienza morale”, come recita il vocabolario della Treccani. Ancora oggi, in tutti i raggruppamenti politici esiste un presunto dissidio tra realisti ed idealisti. Ogni decisione politica dei primi sarebbe giusta e felice perché dettata dalle leggi della realtà, mentre i secondi perseguirebbero, più o meno consciamente, programmi utopici senza preoccuparsi delle vere esigenze del momento.

Chiariamo che questo “Sotto a chi tocca! “ è stato dettato dalla esigenza di fare chiarezza dopo quanto è avvenuto il 16 e 17 Marzo del 2011, rispettivamente giorno della vigilia e del centocinquantenario compleanno dell'Italia unita. Non la partecipazione popolare alle manifestazioni promosse dal comitato ad hoc creato dal governo Berlusconi, che pure ci ha fatto piacere, ma le convinte e commosse parole del Capo dello Stato pronunciate la sera della vigilia davanti al Palazzo del Quirinale, ci hanno spinti, per la prima volta, ad esporre sui balconi della nostra abitazione quella che fino a pochi anni fa era per i capi ed i gregari del disciolto P.C.I. la bandiera dei fascisti.

E che per tanti come noi, invece, uomini di destra e convinti anticomunisti, ha sempre rappresentato e sempre rappresenterà il simbolo della nostra amata Patria.

Dopo le parole del Capo dello Stato noi abbiamo voluto considerare davvero chiuso e per sempre il lungo, inglorioso e pesante dopoguerra permeato dall'odio tra fratelli, figli della stessa Italia. Abbiamo voluto cogliere, signor Presidente, nelle sue parole, al disopra della cronaca del momento, sempre interessata e spicciola, così come negli assurdi fischi contro l'attuale ministro della difesa, Ignazio La Russa, il prezzo che i credenti, ieri sui “campi di battaglia” oggi al servizio della “Patria comune” pagano per la loro passione, la loro fede, la loro coerenza. “Vince sempre chi più crede”, recita una vecchia canzone. Noi abbiamo sempre creduto in una grande Italia capace di divenire Europa. Tra le cose migliori della sua vita, mi creda, si iscrivono quelle sue parole gridate agli Italiani di buona volontà perché tornino a riconoscersi fratelli, non prima di aver chiesto pubblicamente perdono per gli errori che ogni Uomo vero commette quando si ostina a trasformare il sogno in certezza.

Signor Presidente, la crisi economica che ha colpito la nostra Italia è purtroppo oggi aggravata da una vera e propria crisi di nervi. All'indomani del centocinquantenario compleanno dell'Italia, l'abbiamo vista particolarmente in forma muoversi a testa alta avendo al suo fianco, tra gli altri, vecchi avversari come La Russa, Alemanno, Polverini etc. Non parliamo di Fini in quanto notoriamente amico del giaguaro.

Noi, nonostante tutto, non ci sottrarremo dal compiere il nostro dovere fino in fondo a favore della nostra Nazione, convinti come siamo che autorità e disciplina risiedano nello Stato. A quanti sperano di poter ridurre il tricolore in una bandiera di parte, diciamo che una Nazione è veramente libera quando si sintetizza e si compendia nella sua parte migliore.

E la parte migliore di una Nazione è, per definizione, la sua aristocrazia. Lo gridiamo forte a quanti ancora in questo mese, in nome di un malinteso senso della libertà, si riuniranno per gridare “una, cento, mille piazzale Loreto” e altre nefandezze del genere. Liberissimi di riunirsi in ogni dove, ma all'ombra dei loro stracci. Siamo tutti convinti che una Nazione non è veramente libera quando si abbandona alla psiche della folla. Signor Presidente, l'avrà pur detto un uomo che Lei non certamente amato, ma la libertà è nella disciplina, la libertà è nell'Autorità. Oggi più che mai, sotto a chi tocca! Con serietà e determinazione.

L'Antica Cantina®
dal CSC 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94

Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076

71016 SAN SEVERO (FG)

è una realtà in continua evoluzione



tipografia
legatoria
cartotecnica

Grafiche Sales srl

la professionalità da 40 anni

nuova sede via san Marco - zona CIP - San Severo
tel. 0882.421788 (provvisorio) - 345.3022065

www.grafichsales.com
ordini@grafichsales.com

è un marchio

GRUPPO
Sales



www.arredamenticipriani.it

LE FABLIER
Valori per sempre

MAZZOLI
ARREDAMENTI

SCAVOLINI

COLOMBINI

MERCANTINI
GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE

Stilema

di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73

FREDDO NEL CUORE

Antonio Censano*



Con molto anticipo – necessario quando si ha in animo di fare le cose per bene – sulla data dell’elezioni comunali, la sinistra di Bologna si sta organizzando per le primarie decisa, più che mai, a riportare a Palazzo d’Accursio un sindaco onesto, democratico, trasparente e capace. Da prime indiscrezioni si apprende che candidati alla “prima scelta” saranno un allievo di Vendola, uno di Marrazzo ed un emulo di Pannella esperto digiunatore come l’icona radicale che lo ha ammaestrato. Avere un amministratore digiunatore, oggi, non guasta! Indicazioni migliori la città felsinea non avrebbe potuto dare! Sorprende tanto, perciò, che nella “dotta”, “grassa” e “democratica” Bologna, tutta solidarietà e calore, un neonato di venti giorni sia morto stroncato dal freddo nella notte dell’Epifania, ignorato, dimenticato ed a piazza Maggiore!

Verità è che il titolo dell’articolo non è, purtroppo, un ossimoro ma una triste realtà che non la sola città emiliana, oggi, vive.

L’uomo è andato nello spazio, ha passeggiato sulla Luna, è vicino alla conquista di Marte ma, in ogni giorno che passa, diventa più sordo ai battiti del cuore.

Da quando è adolescente, giovane e poi uomo, ha messo il silenziatore ad un tic-tac divenuto assordante e fastidioso si da volerlo zittire.

E non si cura che non esista farmaco che lo riporti un giorno, se vuole, a pulsare di nuovo!

La scienza ha allungato i tempi dell’umana esistenza ma l’uomo, spesso, tutto questo non merita. È diventato cattivo, avaro, egoista, pronto sempre a sacrificare al suo “io” anche il benessere delle future generazioni, un uomo insomma dal cuore freddo.

Si vive di più, è vero, ma è solo il corpo a giovare. L’Anima (benché eterna) si addormenta prima, come anestetizzata da quanto la circonda.

E tutto questo qualcuno osa chiamarlo progresso! Ma per gli stessi lo è anche il “Grande fratello” della TV!

David Benghi, italiano figlio di italiani, è morto per una bronco-polmonite dopo aver agonizzato sotto gli occhi di tutti. Ora a Bologna tutti si domandano di chi è la colpa, mentre un indegno e reciproco rimpallio di responsabilità ha avuto

inizio. Invero le nostre Istituzioni dovrebbero, al più presto, ripensare e correggere, innanzitutto, i meccanismi, fin qui adottati, per garantire ai più bisognosi certe forme di assistenza sociale puntando il dito, “in primis”, contro l’attuale sistema di assegnazione delle case popolari e di erogazione dei servizi sociali che vedono spesso in fondo alla coda i cittadini che ne hanno veramente bisogno e chiedono aiuto.

Nella città delle “due torri”, ed è l’aspetto più grave, il politicamente correct impone che, prima, si premiano gli immigrati e, poi, quelli “ideologicamente” meritevoli.

Infine gli altri.... se resta qualcosa!

Anche in questo miserevole quadro la morte di David si colloca!

La famiglia di giorno trova un riparo nella biblioteca Sala Borse, di notte, all’addiaccio. Non può essere successo a Bologna continuano a ripetere gli esponenti della sinistra “condannati” anche a riconoscere che il mito del buon governo, della superiorità morale della rossa città di Dozza e del purpureo Cardinale Lercaro è ormai finito e che non è certo la falce e martello lo strumento salvifico dell’umanità che, anzi, in un non lontano passato, di morti ne ha fatto milioni: uomini, donne, bambini sacrificati tra il freddo della Siberia e gli stenti dei “Gulag”.

Anch’essi morti innocenti da non dimenticare perché, come per ogni uomo quelle tragedie non si ripetano più.

*avvocato

BUON COMPLEANNO PAPÀ

*“In Cina c’è una cascata chiamata il Cancellò del Drago. Le sue acque precipitano da un’altezza di cento piedi, più ripide di un freccia scagliata da un forte guerriero. Si dice che migliaia di carpe si raccolgano nel bacino sottostante sperando di risalire la cascata e che quella che riuscirà nell’impresa si tramuterà in un drago. Tuttavia, non una sola carpa su cento, su mille o anche su diecimila riesce a risalire la cascata, nemmeno dopo dieci o venti anni. Alcune sono trascinate via dalle forti correnti, altre cadono preda di aquile, falchi, nibbi e civette, e altre ancora vengono catturate, pescate o perfino colpite con frecce dai pescatori che si allineano su entrambe le rive della cascata larga dieci cho. Tale è la difficoltà per una carpa di diventare un drago”**

Ho sempre pensato a quelle carpe con affetto. Poverine, ce la mettono tutta, si dibattono, lottano, si coalizzano con altre carpe per creare una cordata, ma niente. La corrente è troppo forte e, impietosamente, le spazza via. Ma se una sola carpa riesce nell’impresa, ecco che tutte le altre riacquistano fiducia in se stesse e riprendono la lotta. Un po’ come la rana che riesce ad uscire dal fosso in cui è caduta, senza dare ascolto alle altre rane che le dicono di lasciarsi morire perché

oramai non c’è più speranza. E quando, finalmente salva, le chiedono come abbia fatto, lei risponde che è sorda, per tutto il tempo aveva creduto che la stessero incitando. Ecco, per me un papà è un essere alieno, uno splendido mostro a metà tra il drago che incita le altre carpe a non demordere e la rana che ti butta giù, ma alla fine, attraverso le sue parole, spietate e feroci, ti tira su. Una figura mitologica che colma di compassione e saggezza ti coinvolge, ti travolge e ti sconvolge nelle cascate della tua vita, ma che, al momento giusto, con un altruismo senza pari, lascia che tu, raggiunta la porta del Drago, possa lanciarti in un tuffo bellissimo e senza eguali e decidere da sola la strada della tua vita.

Grazie per avermi fatto conoscere il jazz, i libri di Pearl Buck, le tele di Edward Hopper, la poesia “Ad un Angelo”, la vista di Istanbul di sera, la bellissima sensazione di tuffarmi come se avessi le ali...

Pamela

**brano tratta dal Goshò “Il Cancellò del Drago” scritto nel 1279 da Nichiren Daishonin*

La redazione al completo si associa agli auguri di buon compleanno al nostro caro amico e collaboratore Vittorio Antonacci

Giovanni Rinaldi

Custode della cultura popolare, a metà strada tra arte e mestiere



Fondere la visione e la sensibilità di un’artista alla ricerca storica popolare e all’antropologia, può significare amplificare la visione del ricercatore, contribuendo all’idea aperta di cultura, quale frutto di una continua elaborazione e capacità d’accoglienza, tese a produrre un nuovo senso condiviso ed una rinata identità popolare. Sono questi gli elementi che, insieme al suo eclettismo e alla sua produzione, restano impressi incontrando il pensiero di Giovanni Rinaldi, autore e antropologo della terra dauna e di Puglia. Infatti è proprio a lui che si devono alcune tra le più importanti opere di recupero e archiviazione di documenti e testimonianze del mondo bracciantile, tra cui ricordiamo subito L’Archivio della cultura di base e, per il suono, L’Archivio sonoro della Puglia, nella convinzione che la

musica popolare e il canto siano stati la forma culturale più diffusa nel mondo. Nato a Cerignola nel 1954, città a cui resterà profondamente legato anche attraverso la figura di Giuseppe Di Vittorio, fondamentali per la sua formazione sono gli studi ai Dams di Bologna, dove frequenterà il gruppo teatrale di Giuliano Scabia, avviandosi a fondere storie e competenze e a considerare le culture non alte o basse, ma interagenti tra di loro, in un viaggio verso le radici profonde, di se e dell’ambiente sociale, in cui conoscerà l’identità popolare e contadina emiliana e poi quella della sua terra, scoprendone la modernità e realizzando, con Paola Sobrero, L’archivio della cultura di base, presso la Biblioteca Provinciale di Foggia, e il volume “La memoria che resta, vita quotidiana, mito e

storia dei braccianti nel Tavoliere di Puglia”, definito dall’Istituto Ernesto de Martino di Firenze, la più importante ricerca che sia stata fatta nel nostro Paese su una zona di bracciantato agricolo. Un’opera che, immersa nell’interrogazione dell’analisi artistica, nel 2002 ritornerà al teatro, diventando un progetto attoriale e multimediale, prodotto dalla compagnia Armamaxa, con Enrico Messina, e rappresentato in centinaia di città italiane. “Nello spettacolo le voci originali dei testimoni incontrati tanti anni fa emergono dal buio e dialogano con le voci degli attori, che attraversano le immagini videoproiettate delle vecchie foto (volti, occhi, mani, luoghi e folle)”, ci dice entusiasta Giovanni Rinaldi, sempre fedele al metodo del racconto diretto, in cui i protagonisti testimoniano storie vissute, di lotta e fatica, le stesse che lo hanno affascinato e che, anonime e pazienti, hanno intrecciato la storia popolare, tesa ad ottenere una nuova dignità di classe, cristallizzatasi nella figura del grande sindacalista di Cerignola. “Oggi, dopo tanti anni, continuo a credere che la cultura non si possa dispensare dall’alto, ma, al contrario, possa solo crescere dal basso. Facendo parlare nuovamente gli uomini e le donne, ai quali spesso non si dà parola, si potrebbe riprendere un metodo che mette al primo posto l’esigenza non solo

di divenire protagonisti di storia, ma anche di acquisire la capacità di narrarla e tramandarla, senza deleghe e senza pericolosi vuoti di memoria.” Un personaggio eclettico dicevamo, a metà strada tra arte e mestiere, come gli artigiani del ‘500, che vede i risultati delle sue ricerche divulgati in numerose pubblicazioni ma che dal 1980 si occupa anche di fotografia, immagine e comunicazione, fino a farne una professione e a strutturare i quattro pilastri della sua attività: “bellezza, immagine, storia e impegno civile”. Il 2004 invece è l’anno della musica che fino al 2007 lo ha visto impegnato col jazzista Umberto Sangiovanni alla realizzazione dei dischi La Controra e Calasole, per RAI Trade, ed è sempre nel 2004 che le Edizioni Aramiré di Lecce rieditano La memoria che resta, scritto con Paola Sobrero. Rinaldi è inoltre autore, con il regista Alessandro Piva, del cortometraggio Pastanera, che verrà presentato a breve, e del reportage narrativo I treni della felicità, vicenda in cui rileva l’impegno individuale e familiare, “Ciascuno sentiva la forza e il dovere di fare qualcosa, senza aspettare gli altri”, e di cui è prevista una promozione multimediale e musicale. Dall’ottobre 2005 al dicembre 2008, ha diretto il progetto “CASADIVITTORIO”, e attualmente cura il suo Archivio dedicato al sindacalista, impegnato anche nella battaglia per salvare il Murale ad egli dedicato. Da sottolineare il distacco dell’autore dalla chiusura dei localismi, che per quanto reazioni alla globalizzazione e alla sua azione omologatrice restano contrari alla cultura popolare, meticciosa per antonomasia, e che dalla sua naturale capacità di apertura trae la forza per affrontare con dignità e umanità gli eventi attuali, fondendo l’antico al contemporaneo e rinnovando le tradizioni, anche attraverso un archivio della memoria storica popolare, purtroppo non ancora presente in Capitanata, ma tanto desiderato da Rinaldi, non solo come contenitore di prove concrete, ma anche come laboratorio, punto di incontro e sperimentazione, volto a rappresentare l’eccezionale creatività e originalità delle culture.

Un archivio on line e interattivo, che permetta scambio e dialogo, ed usi l’immagine per emozionare e affascinare, senza imporre ma, proprio come la prima televisione, favorendo il contatto, poggiato questa volta su una nuova cultura orale, quella di internet e dei social network, e così accompagnando l’autore nel suo viaggio, iniziato sui palchi dei Dams e mai concluso. Un percorso al cui orizzonte oggi si affacciano i nuovi braccianti, giovani figli di una flessibilità e di un precariato insostenibili, che tolgono dignità ai lavoratori, orfani di un nuovo Di Vittorio, forse nascosto proprio negli occhi pieni di coraggio e di speranza di questi giorni disperati.

Nazario Tartaglione

LUCIANO NIRO E ALCUNI PROTAGONISTI DELLA CULTURA DEL XX SECOLO

Assunta Facchini

Il “Novecento” è stato un secolo pieno di inquietanti sconvolgimenti sociali, economici, politici, scientifici e culturali per cui è difficile sintetizzare in poche parole le ripercussioni che tali fattori hanno influito sull’arte e la letteratura. Critici famosi come Giuliano Gramigna, Ermanno Krumm, Tiziano Rossi e altri hanno cercato di catalogare i vari autori del “Novecento”, non secondo i vari Movimenti letterari e artistici, ma in base a determinati periodi storici in cui hanno operato: Gli inizi; Tra le due guerre; Il cuore del secolo; Dagli anni ‘70 a oggi.

Luciano Niro, seguendo la stessa prassi, nella sua nuova opera Profili Novecenteschi (Firenze Atheneum, 2010) descrive sinteticamente l’attività poetica e letteraria di alcuni protagonisti dei periodi: Tra le due guerre -Il cuore del secolo- Dagli anni ‘70 a oggi. Con sobria ponderatezza, con il suo consueto contegno scervro di preconcetti e rigidi schemi, che gli hanno sempre permesso di cogliere con finezza le essenze dei fatti, ha voluto costruire un’occasione di lettura delle opere di ventuno poeti (Attilio Bertolucci, Giuseppe Ungaretti, Alda Merini, Alfredo Petrucci, ecc.) e trenta narratori (Massimo Bontempelli, Alberto Moravia, Nino Palumbo, Nino Casiglio, Giuseppe Annesse, ecc.), compresi alcuni autori che hanno relazione con la nostra terra, scelti nel folto numero dei letterati del “Novecento”, con l’intenzione di documentare, storicamente e criticamente, l’epoca travagliata e inquieta in cui si sobbarcano la poesia, la letteratura e le arti contemporanee.

Come si afferma da più parti, specialmente la poesia ha perso i suoi lettori anche se continua a esistere in modo superlativo. Chiede di essere letta perché ha raggiunto una grandezza di voci e novità di soluzioni senza confronto.

Mario Luzi, poeta, saggista, critico letterario, del quale L. Niro tratteggia uno dei più dettagliati profili, afferma: <<L’asse portante del sistema della poesia e delle arti ha registrato uno spostamento graduale dal campo dell’estetica a quello dell’etica, della conoscenza e della conoscibilità del mondo (...) L’estetica, come scienza del bello si è andata riformando sotto l’impulso di urgenze nuove e di fondo, che nessuna disciplina particolare avrebbe potuto contenere e delimitare. >>

La letteratura, invece - oltre alle ripercussioni inflitte dai tragici avvenimenti e dall’irruente sviluppo tecnologico e mediatico - secondo il giudizio di Chiara, Berto, Malerba, Celati, che l’autore annota nella Premessa alla sua opera: “L’adattamento della letteratura

alle leggi dell’industria editoriale e del mercato ha condizionato in modo rimarchevole la sua produzione degli ultimi dieci anni”.

In particolare ha intaccato l’originalità, la genuinità e la profondità del sentire di molte opere. Importante è sottolineare, inoltre, come lo stretto rapporto con i media, intesi come mezzi di comunicazione di massa e l’eccesso informativo abbiano, soprattutto, dato alla letteratura contemporanea un’immagine assillante. Credo, però, che sia necessario utilizzare proprio lo stesso frutto dell’era della comunicazione nel modo più giusto e sacrosanto per ridare alle arti e alla letteratura dignità e libertà che meritano.

Opere come quelle di L. Niro, scritte senza retorica e inutili sottolineature, possono servire tacitamente da stimolo a cambiare il mainstream, il flusso principale della narrativa italiana, rafforzando la tendenza al romanzo benfatto e a una lingua sobriamente tradizionale.

ra alle leggi dell’industria editoriale e del mercato ha condizionato in modo rimarchevole la sua produzione degli ultimi dieci anni”.

In particolare ha intaccato l’originalità, la genuinità e la profondità del sentire di molte opere. Importante è sottolineare, inoltre, come lo stretto rapporto con i media, intesi come mezzi di comunicazione di massa e l’eccesso informativo abbiano, soprattutto, dato alla letteratura contemporanea un’immagine assillante. Credo, però, che sia necessario utilizzare proprio lo stesso frutto dell’era della comunicazione nel modo più giusto e sacrosanto per ridare alle arti e alla letteratura dignità e libertà che meritano.

Opere come quelle di L. Niro, scritte senza retorica e inutili sottolineature, possono servire tacitamente da stimolo a cambiare il mainstream, il flusso principale della narrativa italiana, rafforzando la tendenza al romanzo benfatto e a una lingua sobriamente tradizionale.



Gioielleria

CARLO REGINA

Via Teresa Masselli, 109 San Severo Tel. 0882.222266



Informatica
di Cavaliere Antonio

Informatica e Telefonia

via Reggio, 14 - Corso Garibaldi, 86 San Severo
Tel. e Fax: 0882/226244 - 0882.224950
www.acinformatica.it - e-mail: info@acinformatica.it

Da oltre 60 anni

GIULIANI snc
IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

● **BANCO SALUMI**
● **ENOTECA**
● **OLTRE 60 MARCHE DI**
ACQUE MINERALI

la qualità
al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

STORIE MINIME

di Aldo Sabatino

CINEMA MON AMOUR

Primo Tempo

Allora, da ragazzo, a cinema andavo di solito da solo, ma non disdegnavo, di tanto in tanto, la compagnia di qualche componente la banda del quartiere, più di ogni altro del capoluogo, di un anno più grande di me.

Ciò capitava soprattutto quando, a corto di soldi tutti e due, per entrare a cinema senza pagare, ci offrivamo di fare piccoli servizi al bigliettaio del Cinema Excelsior. Gli portavamo a casa alcuni secchi d'acqua che prendevamo alla fontana dietro le Poste, la più vicina alla sua abitazione. Allora, non tutti avevamo l'acqua corrente nelle nostre case, e le fontane pubbliche erano numerose, e l'acqua che ne usciva era buona e molto fresca. I più poveri la prendevano alla fontana di quartiere, gli altri, quelli che potevano, la compravano dall'acquarolo — dieci litri, dieci lire. Per trasportare l'acqua utilizzavamo una di quelle cariole che, allora, noi ragazzi costruivamo assemblando assi di legno su cuscinetti a sfera recuperati presso qualche officina dove lavoravano amici nostri. Un altro sistema per entrare a cinema senza pagare era quello di portare in "Piazza" il cartellone pubblicitario del film che il cinema di quartiere avrebbe dato i giorni successivi. La "Piazza" era dove venivano affissi, ognuno nella propria bacheca, i cartelloni dei film in programmazione. Allora, prima che la televisione

anestizzasse i nostri cervelli, soapizzandoli con le sue fiction e sit-com, il cinema accoglieva nella sua magica atmosfera di sogni confusa dalla nebbia delle sigarette frotte di ragazzi, giovani, coppie di fidanzati, e, soprattutto la domenica, famiglie con i loro dannati marmocchi che, per il casino che creavano durante la proiezione, avresti volentieri preso a schiaffi sulla nuca bianca e fresca di barbiere.

Che file interminabili il sabato e la domenica! Si entrava quando capitava, a film iniziato, a metà film - non c'era ancora la buona abitudine di entrare all'inizio della proiezione. Aspettavi al buio lungo le pareti con trepidante, quasi spasmodica attesa che finisse il film, o, nel migliore dei casi, che qualcuno, entrato pure lui a film iniziato, ma durante la proiezione precedente, si alzasse al punto in cui era arrivato o subito dopo. Quel momento era come l'assalto a Forte Apache - per sedersi prima che qualcun altro ti saltasse per di sopra a fregarti il meritato premio per aver aspettato così tanto, tutti a correre verso i posti che si erano liberati, pestando sistematicamente i piedi agli spettatori seduti.

Quando c'era grande affluenza di pubblico, i controllori si accertavano dal numero di serie del biglietto in tuo possesso, e non sempre ce l'avevi il biglietto, che tu non stessi vedendo il film per la seconda volta, nel qual caso ti dicevano, più o meno garbatamente, di alzarti e far posto agli spettatori nuovi entrati. Allora, c'erano in paese sei sale cinematografiche e tre arene all'aperto - l'Excelsior e la sua arena alle spalle, l'Ideal, il Patrino, il Giuseppe Verdi, l'Arena Ariston, il Supercinema Marchitto e la sua arena di fianco.

Il Supercinema Marchitto era veramente super, in tutto - per la capienza, per lo schermo gigantesco, per il tetto tecnologico che all'imbrunire si apriva lasciando intravedere le stelle di sopra, e perché no,

anche per Damiano, il cordaio amico di tutti sempre presente la sera all'ingresso ad invitare i passanti ad entrare. Quando gli chiedevi se quello che stavvi per andare a vedere era un buon film, rispondeva sempre nello stesso modo - *è buono, è buono, cumpà!* Infine, dove ora c'è il Cicoella, c'era il mitico Cineteatro Umberto, detto il Pidocchietto, dove si potevano vedere "due-grandi-film-trenta-lire". Gli anziani vi trascorrevano interi pomeriggi e serate a vedere film, tutti rigorosamente in bianco e nero, di Totò, di Giacomo Rondinella o Amedeo Nazari o sui due conflitti mondiali, a cui magari avevano preso parte di persona.

Mio nonno, "Cavaliere di Vittorio Veneto" quasi alla memoria, nove mesi dopo aver ricevuto l'onorificenza, decise ch'era arrivato il momento di togliere il disturbo, ci andava tutti i giorni al Pidocchietto e piangeva come un bambino nel vedere le scene atroci della guerra in trincea.

Questa sala era frequentata anche da noi ragazzi che amavamo il cinema e che formavamo la nostra cultura cinematografica a suon di film di Randolph Scott, di Humphrey Bogart, di Johnny Weismuller coi suoi Tarzan, di John Ford. "La Corazzata Potëmkin", "Alexandr Nevskij", "Tempeste sull'Asia" sarebbero venuti molto più tardi, alla soglia della maturità dei venti anni, nei locali del Centro Servizi Culturali tra i giardini pubblici e il Cinema Excelsior! La qualità delle pellicole non era granché, e la durata dei film era spesso sensibilmente ridotta a causa dei numerosi spezzoni mancanti, ma la partecipazione del pubblico alle "azioni" era entusiastica e cresceva, cresceva fino al culmine dell'urlo liberatorio all'arrivo dei "nostri", o alla cattura e punizione del cattivo.

Non era comunque il Pidocchietto un cinema per ragazzi, e ancor meno potevi portarci la tua ragazza, era il regno incontrastato degli anziani.

NOSTALGIA CANAGLIA

Tra gli amici degni di essere definiti tali, Matteo ha sempre ricoperto un posto speciale nella sfera dei miei sentimenti perenni. Costretto giovanissimo a lasciare la sua amata San Severo per far fronte, come lui scrive, alle necessità della vita, colto dal male del secolo, ha chiuso la sua esistenza terrena appena trentaquattrenne. Questa che pubblico è una delle sue dodici lettere che custodisco gelosamente e spesso rileggo. Una lettera che parla del suo smisurato amore per la Città dei campanili, scritta pochi giorni dopo il suo ventesimo compleanno.

G.G.

Caro Giuliano,
(località omessa) 15/4/1964
scusami per il ritardo con il quale rispondo alla tua lettera del 2 febbraio. Desidero parlarti di un fatto che mi ha sconvolto e che, se ancora ve ne fosse bisogno, mi ha fatto capire quanto grande sia il sentimento di attaccamento che nutro per la mia e tua San Severo. Un giorno dello scorso febbraio, trovandomi solo e quasi sperduto in questa maledetta terra straniera, ebbi un'impressione indimenticabile che mentre ti scrivo martella la mia memoria. Per una strada coperta di neve, mentre la gente si affrettava a raggiungere la propria casa o il proprio posto di lavoro, io sentii in mezzo al gelo e all'indifferenza generale, una viva e rapida parlata in dialetto sanseverese: un balzo al cuore, un'onda di nostalgia e di sentimenti..... un impulso istintivo mi fece sentire la

necessità di abbracciare quei fratelli sconosciuti che vivevano come me oltre frontiera, circondati dall'indifferenza e molte volte dal disprezzo di gente estranea ed inospitale. Li bloccai e li trascinai in un bar vicino. Erano tre uomini di mezza età nati a San Paolo di Civitate. Lontani quasi da sempre dalla loro terra di origine, avevano però conservato il ricordo vivo e la memoria perenne per il loro paesello che li aveva visti nascere e subito dopo partire per le necessità della vita. Da allora quasi tutte le domeniche ci incontriamo nella mia stanzetta dove io mostro le cartoline che tu mi hai inviato: della Madonna del Soccorso, del viale della stazione, della villa comunale, dell'ospedale, a me particolarmente cari. Tu sai che io amo l'Italia, ma ho sempre pensato con un sentimento di particolare giocondità alla mia San Severo, ai campi puliti e colmi d'uva, alle distese di grano, ai secolari alberi di ulivo. Mi scrivi che hai intenzione di candidarti al consiglio comunale. Se fossi a San Severo, pur non condividendo le tue idee, ti voterei e chiederei voti per te perché se pur non hai mai provato il grande e forzato dolore del distacco, ami San Severo. Mandami una cartolina del teatro e una di Palazzo Celestini, così dirò ai miei amici che in quell'ex convento ricco di storia io ho un vero amico al quale auguro di cuore un avvenire pieno di soddisfazioni. Un abbraccio fraterno dal tuo Matteo.

GRAN GALÀ LIRICO CON LA BANDA DELL'AERONAUTICA MILITARE PER GLI AMICI DELLA MUSICA



Il prossimo 9 aprile presso il Teatro Comunale G. Verdi sarà ospite dell'Associazione Amici della Musica di San Severo la Banda dell'Aeronautica Militare- III sezione aerea di Bari-, diretta dal M° Nicola Cotugno, per un "Gran Galà Lirico" in ricorrenza dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia.

L'evento, di grande richiamo e spessore artistico, è stato individuato dalla Provincia di Foggia per le celebrazioni ed inserito nel cartellone ufficiale degli eventi patrocinati. Ospiti della serata i cantanti Luisella De Pietro (soprano) e Leonardo Gramegna (tenore), artisti di rilievo inter-

nazionale, che eseguiranno le più belle arie di G. Verdi, G. Puccini, P. Mascagni. Ancora una volta gli Amici della Musica presentano alla città un prestigioso e importante appuntamento a cui, di certo, tanti non vorranno mancare, perché un evento del genere merita attenzione e viva partecipazione. I biglietti possono essere acquistati, presso il botteghino del Teatro, da giovedì 7 aprile 2011.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo, via Morgagni, 9 71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it



Gli Elementi dell'uomo di Vittorio Antonacci

IL FUOCO

Il fuoco non si ama, almeno secondo il modo comune di concepire questo sentimento. No. Il fuoco si ammira, si rispetta, si teme.

Eppure, quante volte ci si sorprende a fissare, rapiti, le faville che si alzano da un falò, dal fuoco di un camino, da un fuoco improvviso. In quegli occhi che cosa si può leggere? Forse un rapimento estatico che ci porta lontano nel tempo, quando quei momenti di raccoglimento, di pace preludevano al riposo dopo le gagliarde lotte quotidiane.

Forse nel fuoco qualcuno trova il senso di una pulizia, di un abbandono di dolori recenti e remoti, di un rinnovamento che, mentre le fiamme fuggono via sembrano portare con sé, lontano, per sempre.

Può sembrare il fuoco come una similitudine della vita: prima si sviluppa piano da una scintilla, poi un po' alla volta si fa più grande, più sicuro, poi s'infiama furioso e pieno di vigore. Infine comincia pian piano ad assopirsi, fino a divenire solo un mucchio di tizzoni ardenti che lentamente anneriscono e più tardi diventano brace.

Le fiamme sono il rinnovamento. Nella natura hanno il compito di distruggere per preparare la nuova vita, lasciando dietro di sé, accanto alle rovine anche la premessa del risveglio.

Per questo forse tanti ci vedono una speranza, un avvenire e non solo la distruzione. Infatti, accanto al timore del fuoco si considera anche il calore che esso fornisce, la luce che dà e la forza di attrazione che ne promana. Nei secoli ha costituito un riferimento, un punto d'incontro di uomini e di popoli; ne sono testimonianza i sacri fuochi che hanno sempre vegliato nei templi e che venivano custoditi come testimonianze di vita, di conservazione.

Il fuoco ha mosso le prima macchine dell'uomo, i treni, tutti i tipi di motore a combustione; il fuoco illuminava con le prime torce le notti degli avi ed ora infiamma i fili delle lampade.

Sul cammino dell'umanità altri fuochi tanto più potenti hanno illuminato e squarciato la terra allorché le forze che tengono avvinti gli atomi sono state spezzate, ma questi fuochi sono lontani dall'uomo che cammina per le vie della vita.

Il fuoco è un elemento di forza: delle fiamme si parla sempre in termini di: "violente, furibonde, alte, distruttive"; più raramente fanno notizia le fiamme tranquille o pacate.

Il fuoco lascia sempre tracce del suo passaggio, non si muove, non si agita invano. Di certo, lascia il segno anche nell'animo, dopo che lo si è incontrato una volta.

ERRATA CORRIGE

Carissimo Direttore, ti chiamo così perché Ti spetto di diritto in quanto degno successore di Tuo padre alla Direzione del Corriere.

Ti chiamo Direttore anche perché Ti scrivo in veste istituzionale quale Presidente dell'Associazione denominata "Ente Datoriale Pugliese" che, come tu sai annovera tra i suoi soci tutte imprese pugliesi ed in particolare di Capitanata.

Nell'ultimo numero, Tu hai dato puntualmente notizia di un convegno da noi organizzato con i Lions di San Severo dal Tema "Nuove prospettive di sviluppo per le imprese di Capitanata nei Balcani".

Il convegno ha riscosso un successo inaspettato per quanto mi riguarda e ci siamo resi conto come associazione che le nostre imprese sono quanto mai vive e piene di ideali, pronte a cogliere tutte le opportunità che il mercato può presentare.

Mi corre l'obbligo comunicarti, tuttavia, che per volere del club Lions comunicatomi dal suo Presidente la sera stessa della conferenza, inaspettatamente, la mia Associazione non sarebbe stata rappresentata al tavolo dei relatori, ma Le sarebbe stato riservato uno spazio di pochi attimi per porgere un breve indirizzo di saluto all'uditorio composto

anche da tanti nostri soci.

Pertanto non mi sembra corretto parlare di "presiedere una conferenza", in quanto ciò di fatto non è accaduto, in quanto, l'educazione vuole che chi presiede veramente sia al tavolo dei relatori e non tra il pubblico.

Soltanto una piccola precisazione al Tuo articolo, doverosa per chi come me, è stato educato, prima dai propri nonni e poi dai propri genitori ai valori della lealtà, del rispetto della parola data.

Tu sai bene che la nostra Associazione è riuscita a convincere un alto funzionario di un Ente pubblico ed un diplomatico estero ad annullare altri impegni per essere presenti in tale circostanza, alla luce di tale impegno profuso, era stato enunciato in fase organizzativa un programma poi di fatto disatteso.

Poco male, ciò che conta è che l'iniziativa stia producendo i propri frutti, già tante sono le imprese interessate ad effettuare un viaggio organizzato dalla nostra associazione in quei luoghi, certamente non finalizzato ad una banale visita turistica, ma volto a promuovere anche in quei paesi la cultura del lavoro e dello sviluppo vera mission della nostra associazione.

Grazie Tuo

Enzo Pizzicoli

Curiosità

1871: NASCE 140 ANNI FA RUGGERO R

S. Del Carretto



Era nato a Fano il 14 Novembre 1871, da una famiglia di borghesi colti, il grande attore **Ruggero Ruggeri**.

Debutta a 17 anni nell'Agnesse di Felice Cavallotti e coprirà più di mezzo secolo del '900 (muore nel 1953) con le sue perfette interpretazioni di opere di D'Annunzio e Pirandello, di Dumas e Sardou, di Goldoni e di Di Giacomo, di Giacosa e Bracco.

Recita con Zaccaroni e Angelo Musco, con L. Borelli e S. Tofano, con E. Grammatica e Marta Abba in tutti i teatri d'Europa e dell'America Latina. Una voce e un'interpretazione originale che riempie tutti i teatri.

DUEMME

VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA
INSTALLAZIONE DA INCASSO

Ariete
G. Ferrari

VORWERK
Folletto

Polti
Bimby

centro
assistenza
autorizzato



Scopa Elettrica
IMETEC - Piuma

€ **69,90**

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

K A P U T !

*Antonio Censano



Forse non ci crederete. Ma è così. Quest'anno niente 25 Aprile e... udite... udite neanche 1° Maggio con la sua "sacralità blasfema". Una vera catastrofe si è abbattuta sui "resistenti" e lavoratori a "giorni alterni". Si spiega così perché la Fiom e la CGIL siano tristi ed inconsolabili. Quasi in agonia, dopo il risultato del referendum alla Fiat e cerchino altre occasioni per dare un segno di vita e manifestino, ora, per gridare viva le donne, viva Boccassini. Niente cortei, niente "bella ciao", niente adunate oceaniche a piazza S. Giovanni, niente dopo la festa, montagne di rifiuti a cielo aperto con sommo gaudium per operatori ecologici ed ambientalisti convinti, non alla Pecoraro Scania! E ad aggravare l'accadimento c'è anche la beatificazione di un Papa ed i comunisti, con gli altri eredi di Marx, con Santi e Madonne non hanno certo mai avuto domestichezza! Il 2011 sarà l'anno senza ponti. Non ci sarà quello di Messina (la crisi ha agitato pericolosamente il mare) ma non ci saranno soprattutto le due famose feste di Primavera. In

tempi di magra meglio così! Due date, le più noiose, le più stucchevoli – insomma le più "democratiche" – spariranno. E spariranno dai teleschermi le facce di due partigiani di "sospetto" Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi: Presidenti della Repubblica di cui l'Italia non può certo farsi vanto. Non ci sarà, infatti, 25 Aprile che cadrà nel giorno della Pasquetta e non ci sarà 1° Maggio che cadrà di Domenica e nel giorno in cui Papa Wojtyla sarà elevato agli onori degli altari. Sarà così che grazie al 2011 A.D. il 25 Aprile sarà festa per tutti gli Italiani. Magari, certo, ci sarà qualcosa: il Presidente di Montecitorio (è ancora Fini?) e del Senato faranno i loro comunicati, il Capo dello Stato pure, sindaci e prefetti ripeteranno le str... dell'anno precedente ma la sostanza – ovvero la retorica con relativi ammaestramenti impartiti agli scolari delle scuole – svanirà nel naturale decorso del calendario. E mai occasione più ghiotta poteva presentarsi nell'anno che celebra i centocinquanta dell'Unità d'Italia. Il vedere cancellate ed ignorate due feste circensi è puro godimento ma, soprattutto, ci eviterà di rincontrare, sia pure solo in TV, le facce meno presentabili della Repubblica. A dirla in breve: il 25 Aprile

sarà finalmente solo il Lunedì dell'Angelo ed il 1° Maggio sarà solo il giorno del riposo infrasettimanale da dedicare al Signore e ciò anche a dispetto dei mussulmani che potranno protestare perché per loro è sacro il Venerdì. E chi se ne frega! E saranno tanti quest'anno a far festa... per la mancata celebrazione della festa: quella del 25 Aprile. E se qualcuno sarà triste e se ne dorrà, come con espressione colorita dicono i Veneti: **che vada in mona!** Naturalmente dall'invito sono esclusi Scalfaro e Ciampi, ultra novantenni che non hanno l'età, e che potranno scegliere solo un altro posto dove andare! L'unico che resta... il camposanto! Avevate già pensato che volessi peccare di lesa maestà. Avete sbagliato! L'altro posto mi è venuto solo in mente. Riflettendo, però, ho pensato che nemmeno "nell'altro posto" meritassero di andare!

*avvocato

VIAGGIO NELLE VISIONI



Notevole successo di pubblico e di critica ha riscosso la collettiva di pittura inaugurata nel salone dello storico bar Neogel. Madrina della serata è stata la prof. Anna Vitale. Ad illustrare la mostra è stato chiamato il nostro collaboratore Giuliano Giuliani, il quale, dopo aver sottolineato l'importanza artistica dei sei espositori e della loro personale e particolare produzione, ha aggiunto che: "finché un colore sarà riuscito ad esprimere, come è accaduto questa sera, una liberazione dal labirinto esistenziale, con quel rapimento che unisce le brevi meteore dell'universo sensibile alle stagioni dell'eterno, l'arte ci farà volare al di sopra di tutto e di tutti. Non è mancato il saluto e l'augurio della civica amministrazione portato dal sindaco della Città, avv. Gianfranco Savino. Ecco ciò che gli artisti hanno scritto nell'elegante brochure offerta ai visitatori: "VIAGGIO

NELLE VISIONI perché tutto rimane sospeso fra l'essere e l'esistere, tra la progettazione e l'immaginazione, per proporre uno sguardo raffinato e inedito, senza monotonie tematiche, ma con una grande varietà formale, con opere che incantano e immergono lo spettatore in una realtà dal sapore velatamente romantico, teneramente realistico, coscientemente riflessivo. E' ciò che lo spettatore è invitato a scoprire e gli artisti ci chiedono di sondare le profondità del loro pensiero e trovarle. Tra le solitudini divine di Maria d'Errico Ramirez e le misteriose galassie di Anselmo Maggio, passando attraverso le vibrazioni di Umberto Colapinto fino alle soavi inquadrature di Esilde Rendina, il viaggio si perde nella composizione cromatica di Matteo Fiorentino per poi risvegliarsi nelle sensazioni di Antonio Venuti."

APG

I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Franco Lozupone

Mi sono chiesto nei giorni scorsi quale reale percezione abbia avuto la gente in ordine al 150°. Ho avuto l'impressione che si sia trattata di una Festa da celebrare a tutti i costi, ma proprio a tutti *costi*, visti gli oneri per generati da tante manifestazioni più o meno utili. Certamente un collettivo ripasso di storia non fa mai male, così non ha di certo fatto male la notevole produzione di pubblicazioni, più o meno scientificamente attendibili. Nonostante tutto ciò, ho avuto l'impressione che si sia trattato di manifestazioni "che andavano fatte", un po' stanche, senza la consapevolezza dell'importanza dell'unità nazionale, forse già totalmente acquisita specialmente per le nuove generazioni, cui sono davvero estranei tutti gli stereotipi del contrasto nord-sud, monarchia-repubblica, Stato-Chiesa, che hanno dato corpo alla dialettica nell'arco dei 150 anni di storia statale. Pur non essendo monarchico, non potendo peraltro esserlo

essendo nato in pieno fermento repubblicano e quindi democratico, ritengo che il risorgimento vero e proprio, come anche i primi quarantasei anni del XX secolo, siano stati trattati emarginando il contributo della Monarchia sabauda alla promozione dell'unità nazionale. Come pure, sono proliferati i saggi sul brigantaggio, ancora tutto da definire, mentre è mancato l'approfondimento sulla monarchia borbonica, quantomeno per il contributo di coesione offerto per l'intero centro e sud dell'Italia. Un'opera, ripeto, non trascurabile, che oserei definire prodromica rispetto alla nascita del nuovo Regno d'Italia sotto l'impulso di Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Il vero fallimento di queste celebrazioni è stato segnato dall'introdotta Festività del 17 marzo, non rispettata da molti e dagli esercizi commerciali. Gravissimo anche che i ragazzi non siano andati a scuola, perché si sarebbe potuto dedicare loro un'intera

giornata, magari vivendo in diretta i grandi eventi romani, oppure rivedendo e discutendo le clip storiche magistrali che la RAI ha realizzato per l'occasione. Amare conferme del trend negativo del nostro Paese: gente che non lavora ed è allo sbando, pretesti per non lavorare, scarsa sensibilità per la missione educativa, corruzione diffusa e politica onnivora. La storia forse andrebbe riscritta davvero, anche per comprendere cosa ci ha portato a tanto!

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it

LE PROBLEMATICHE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA



di Antonio De Maio

LA GIUSTIZIA SOCIALE COME PRE-SUPPOSTO DELLE ALTRE GIUSTIZIE

La giustizia sociale dovrebbe scaturire dalla politica quando le azioni di questa ultima fossero ispirate alle leggi morali concepite secondo i tempi, il luogo ed i soggetti che vi operano. Gli studiosi non sono concordi sul significato da dare al concetto di giustizia sociale tanto che vi sono divergenti concezioni, donde la molteplicità dei significati attribuiti a questo binomio. Il Loria sostiene, nella sua pubblicazione «Verso la giustizia sociale», che la giustizia sociale deve essere intesa come quell'insieme di condizioni, le quali migliorino ed attuino l'ideale sociale (8). Tale concetto del Loria vive nell'empireo perché la giustizia sociale è un fenomeno politico che abbraccia situazioni non di classe, ma di un intero sistema economico-giuridico e fiscale generale. Ora, mentre le idee sono vedute soggettive, le condizioni sono delle risultanti oggettive che derivano dall'armonizzazione dei mezzi e dei fini, i quali agiscono come moderatori in una economia forte ed evoluta. I moderatori sono gli strumenti di una politica finanziaria che, con i loro ingranaggi, fanno sì che la giustizia legale si identifichi con la giustizia sociale. „ Mentre il Pesch afferma che da un punto di vista etico per giustizia sociale «si può intendere il complesso di tutte le virtù che si esercitano nella società ed in particolare maniera la virtù della giustizia legale, per cui si dà ciò che è dovuto alla società o all'interesse collettivo» (9), il Rutten intravede la giustizia sociale solo nella semplice virtù dell'equità, «la quale non è propriamente giustizia né carità, ma una virtù intermedia fra la generale e la legale» (10). Se si considera un rapporto fra uomini che opera per il raggiungimento di fini propri del privato, è possibile dare ciò che è dovuto, ossia che si è impegnato a prestare; ma se ciò viene imposto ai singoli al di fuori della propria volontà, non si dà ciò che è dovuto, bensì ciò che la legge comanda di fare o non fare, di dare o non dare allo Stato per un interesse collettivo. In questo caso non si può parlare di virtù dell'equità, ma di comando ove la volontà dell'agente è nulla oppure minima in quanto non partecipa soggettivamente, con la sua coscienza, bensì oggettivamente. Quindi vi è una virtù legale, ma non l'equità. Per Messner la giustizia sociale non sarebbe altro che il diritto al lavoro che sorge dall'obbligo, da Dio imposto all'uomo, di ordinare, con il suo sforzo mentale e manuale per i propri bisogni i beni terrestri; il diritto a migliorare le condizioni economiche di quanti si trovano nello stato di dipendenza nei rapporti di lavoro; il diritto, nel caso di disoccupazione, di assicurazione della vita del lavoratore, della propria famiglia; il diritto di percepire un adeguato aumento di salario per l'accrescimento della produttività del lavoro nell'economia odierna; il diritto dei gruppi, nel grande organismo della società; il diritto al reciproco rispetto fra classi sulle loro giuste aspirazioni e rivendicazioni (11). Quindi per il Messner la giustizia sociale si identificerebbe con tutte quelle azioni di politica economica e finanziaria, attuate da governanti avveduti per assicurare ai singoli uno stato di benessere in rapporto all'accresciuta forza economica nazionale.

continua

PREZZOLINI, PAPINI, SOFFICI

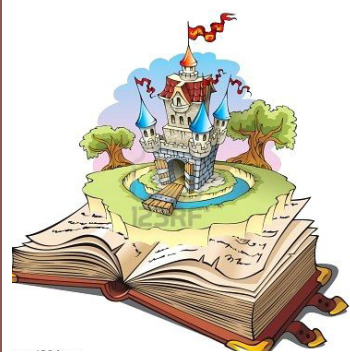
LN. A cura dell'Associazione artistico-culturale "Lo Scigno", lo scorso 4 marzo, nella Sala Neogel, si è tenuta un'interessante serata culturale dal titolo, "Giuseppe Prezzolini (1882-1982) Giovanni Papini (1881-1956) Ardengo Soffici (1879-1964): le lettere". Dopo i saluti della Presidente Maria Teresa Savino, Luciano Niro, addetto stampa dell'associazione e nostro assiduo collaboratore, ha relazionato

sul tema, suscitando l'interesse del numeroso e qualificato uditorio. Coprotagonisti della serata sono stati la Vice Presidente dell'associazione, pittrice Maria Anna Berardini, che ha curato la documentazione iconografica, e il poeta e animatore culturale Raffaele Niro, che ha effettuato la lettura di alcune lettere dei tre uomini di cultura, vivaci animatori della vita intellettuale e artistica del primo Novecento italiano.

CITTÀ DA FAVOLA

di Raffaele Niro

Prima puntata



C'era una volta, questa volta, una città sui generis, un giornale locale che compie cinquant'anni ed un uomo senza qualità che prova a fare l'osservatore. Capita così che quelli del giornale locale che compie cinquant'anni chiedono a l'uomo senza qualità di pubblicare con loro le osservazioni sulla città sui generis. L'uomo senza qualità accetta e

fa passare tre mesi prima di scrivere ed inviare al giornale locale che compie cinquant'anni le prime osservazioni sulla città sui generis. Tutto questo tempo si giustifica col fatto che la città sui generis per molti aspetti è surreale e l'uomo senza qualità non sa bene quale forma narrativa adottare per le osservazioni su di essa. Alla fine decide per la favola perché probabilmente questa è una città sui generis che esiste solo nella fantasia di qualche scrittore ricco d'immaginazione. Sarà sicuramente così perché non si spiega altrimenti il fatto che in questa città sui generis tutti si lamentano che le cose non vadano bene, ma nessuno fa alcunché per migliorarla. Anzi. Tutti continuano a praticare o a subire contenti il clientelismo, ad esempio. Ma è solo un esempio, il primo che riporta l'uomo senza qualità sulle pagine del giornale locale che compie cinquant'anni, anche perché nella città sui generis continuano tutti a lamentarsi, ma a vivere felici e contenti, a denti stretti, almeno fino alla prossima puntata.

raffaele.niro@gmail.com



Via Soccorso, 50 San Severo
tel. 0882.223393



**lista nozze - bomboniere
partecipazioni - argenteria
cristalleria - porcellana
pentolame - articoli da regalo**

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Grafiche Sales s.r.l.
Via Foggia zona ind.le San Severo (Fg)
Tel. 0882.335997 - fax: 0882.372407
Sito: www.grafichesales.com
informazioni@grafichesales.com



Infissi e Porte in legno lamellare
Via La Picciarella (Zona PIP) San Severo Tel. 0882.333668

**- vasta esposizione di porte ed infissi
- lavori su misura e su disegno personalizzato
- ampia scelta di accessori firmati
- servizi di misurazione, trasporto
e montaggio a domicilio**

saisinfissi@yahoo.it



CENTRO ARREDAMENTI LA TORRE
Progettazione e realizzazione d'arredamenti

Solo con noi rendi unica la Tua casa.

Corso Leone Mucci, 230 / 232 - Tel. Fax 0882.601394 - SAN SEVERO



febal
COME NESSUNA.

Rossetto Armobili

ferri mobili

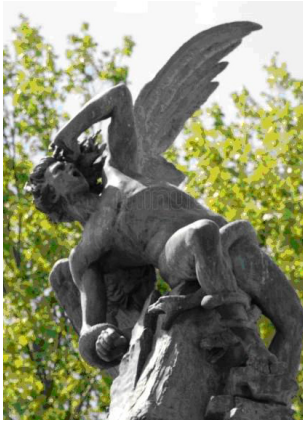


Tonin
CASA

www.arredamentilatorre.com
info@arredamentilatorre.com

MADRID

Luisa B. d'Errico



Madrid. L'Angelo Caduto (Ricardo Bellver – 1877)

Nonostante i fatti ultimi che si stanno avvicinando nel Mediterraneo che tanto ci preoccupano, vale la pena trascorrere alcuni giorni a Madrid, una delle metropoli europee che conta circa cinque milioni di abitanti, posta a quasi 700 m.s.l.m. nel cuore della Spagna.

Città meravigliosa per la ricchezza dei contenuti dei suoi musei: il Museo Regina Sofia, sorprendentemente ricco di arte moderna e contemporanea; El Prado che, tra le tante pinacoteche visitate è una delle più strabilianti; e infine il su-

perbo Thyssen dove di fronte all'Impressionismo le sensazioni catturate con gli occhi diventano emozione dei sensi. E si soffre fisicamente (ecco!) a camminare chilometri attraverso queste sale dislocate su vari piani. Ma lo stordimento emotivo provato davanti a quadri di autori quali Tiepolo, Tiziano, Guercino, Reni, Raffaello, Mirò, Picasso, Dali, Garcia, e tanti altri, una volta lasciati i luoghi ripaga e resta per sempre.

Tuttavia Madrid è ancora di più, Madrid è la movida notturna. Il turista abituato a scendere presto in strada per guadagnare tempo e sfruttarlo al meglio rimane alquanto disorientato per le vie, che fino alle undici del mattino sono ancora desolate. Ma ecco che verso le tredici comincia il via-vai di gente, tanto che poi la folla dilaga per le vie, i mercati, i bar trasandati, i forni ricercati e i diversi barrios, così il vociare si confonde con i rumori della strada, con le sirene delle ambulanze, con le campane delle varie "parrocchie". Come una fiammella si accende la vita che pulsa continuamente di notte fino al matti-

no seguente, nella più assoluta normalità, senza sonno, senza tempo, senza fretta. E in tutto questo movimento la gioventù positiva, pulita, vivace, colta prevale su quella derelitta, ormai troppo presto bruciata.

Madrid, dove nel Parco del Buen Retiro convivono contrastanti riferimenti come la provocazione della statua dedicata all'Angelo Caduto (Lucifero), unica al mondo, come il profumo quasi mistico delle varietà di rose della Rosaleda. E questo dice molto sulla natura antitetica di questa metropoli, pronta ad aprirsi a posizioni anticonvenzionali e vedere le cose da diversi punti di vista.

Madrid gelida d'inverno, umida e torrida fino allo stremo d'estate tanto da alterare il bioritmo dei suoi abitanti rispetto a quello di tutti gli altri europei.

Madrid, sempre seconda a Barcellona ma che a questa non ha nulla da invidiare, dal punto di vista urbanistico e architettonico se consideriamo i palazzi di epoca liberty che rendono elegantissime la Gran Via e calle Alcalá, o se consideriamo alcune opere moderne di grande interesse, come lo Stadio Barnabeu, il Palazzo delle Telecomunicazioni, La Caixa Forum, Torre Blanca, Edificio Mirador, le Quatro Torres... Un capogiro: ecco Madrid!

Curiosità

QUANDO E PERCHÉ NASCE IL TOURING CLUB

S. Del Carretto



A fine '800 Milano era ormai diventata una metropoli con una formidabile crescita industriale.

E allora 57 professionisti lombardi, convinti della necessità di costituire un sodalizio che potesse promuovere il turismo, fondarono il T.C.I. Era il 1894.

Sei mesi dopo, per la prima manifestazione nazionale, fu organizzata una carovana ciclistica (la bicicletta era allora era il tipico mezzo di trasporto turistico) da Roma a Milano cui parteciparono 70 soci. I primi soci T.C.I.

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



IL SUD TROPPO (POCO) FURBO

Invalidità fasulle, frodi assicurative, immobili mai dichiarati, i record, purtroppo, sono nostri del Sud. L'80% delle pensioni di invalidità in Italia viene erogato in Campania, Lazio, Puglia e Calabria. Il 23% di queste pensioni è fraudolento e siamo soltanto agli inizi dei controlli. Le frodi assicurative sono lo 0,79% del totale dei sinistri denunciati in Italia, ma in Puglia questa media sale al 4,24%; in Campania al 4,27%; a Caserta sale ancora al 12,44% ed a Napoli all'11,28%. Attenzione parliamo di frodi accertate in contenziosi giudiziari. I dati medi raddoppiano a livello nazionale e triplicano al Sud. Senz'altro: sugli oltre due milioni di immobili fantasma fotografati via satellite, il 14,5% è in Sicilia; 290 mila immobili abusivi pari a 783 per ogni Comune monitorato; in Campania 528 per ogni Comune; in Calabria 426; in Basilicata 438 ed in Puglia 680. Forse uscirne è facile, basterebbe sostenere il tenore di vita, innalzando la qualità del personale a capo delle istituzioni e stangando i responsabili degli illeciti. Perciò qualcuno dovrebbe pur cominciare. Il problema è trovare questo "qualcuno". Qualche volta la nostra classe dirigente dovrebbe essere votata al SI, però il motto è "COL NO MISPICCIO, COL SI M'IMPICCIO". Occorre dare briglia alla "gente perbene", stangare gli imbroglioni e cacciarli dalle istituzioni. Ci sarà un bel da fare.

Il sociologo Domenico De Masi sostiene che "l'illecito diffuso ambientale è una forma di pre-camorra, un mix esplosivo di infantilismo e autodistruttività".

MEDITATE GENTE, MEDITATE

AVVOCATI, CON L'INPS SOLO SE ASSICURATI

I 2635 avvocati esterni ai quali l'INPS ha appena deciso di affidare incarichi di domiciliatura e/o sostituzione d'udienza, potranno lavorare con detto Istituto solo se assicurati con polizza RC Professionale. Questa è una delle condizioni imposte dall'INPS per la firma del contratto di collaborazione con l'Ente di Previdenza. Copia della polizza assicurativa per la copertura della Responsabilità Professionale, valevole per tutta la durata degli affari da trattare, dovrà essere consegnata prima dell'affidamento degli incarichi ai Direttori Regionali dell'INPS a partire dalla pubblicazione dell'elenco su Internet. Il contenzioso dell'INPS vale circa il 20% dell'intero contenzioso nazionale (quasi 1 milione di cause su un totale di 5 milioni di cause civili pendenti).

digennaro.luigi@tiscali.it

Piazza Incoronazione

UNO SCEMPIO

Caro direttore, non se ne può più di vedere quella Piazza Incoronazione sempre occupata da auto e motorini parcheggiati selvaggiamente, carrucci di verdura ambulanti, cani randagi, zingari che chiedono l'elemosina. Sembra un luna park, dove per fare una passeggiata, devi fare slalom tra le vetture, evitare branchi di randagi che presidiano le entrate dei bar, saltare i motorini parcheggiati sui marciapiedi, insomma una vera e propria battaglia.

Rimangono costretti a casa anche con l'arrivo della bella stagione. Ma che aspetta questa Amministrazione a svegliarsi ed a muovere quel sedere ormai diventato con la stessa forma delle poltrone che occupa?

Mario Stufò



Biologico per tradizione

www.biorussi.com - info@biorussi.com



un'oasi di relax immersa nel verde

Contrada Macchiarotonda - Carpino (Fg)
Tel. 0884.933147-48 - Cell. 348.8895360



Giovedì d'Essai, ciclo d'inverno



Prima di proseguire la presentazione dell'ultima tranche del ciclo "I Giovedì d'essai" desidero condividere una particolare emozione da cinofilo provata vedendo le persone in fila al botteghino del Cinema CIOLELLA di San Severo per assistere alla proiezione del film LA BELLEZZA DEL SOMARO di e con Sergio Castellitto.

C'era la folla dei cinepanettoni e dei blockbuster ed è stata una gioia vedere tante perso-

ne di diversa estrazione culturale ed età che avevano deciso di uscire, di lasciare le altre occupazioni, di incontrarsi, "d'intrupparsi" (come usava dire il critico Vito Attolini), di passare insieme due ore del loro tempo valorizzando la funzione socializzante del cinema e godersi un film sul grande schermo. Un personale ringraziamento ai numerosi spettatori che mi hanno regalato quest'emozione.

Il ciclo d'inverno de "I Giovedì d'essai" al CIOLELLA di San Severo è in dirittura d'arrivo con film che lasciano il segno e fanno, e faranno, discutere.

VENTO DI PRIMAVERA è il titolo/lo slogan per nascondere l'operazione che il regime nazista aveva programmato nel 1942 per rastrellare gli ebrei in diversi paesi europei occupati. L'episodio proposto dalla regista francese Rose Bosch (nota al pubblico televisivo per la regia di qualche puntata del serial LIE TO ME) si riferisce a quello del <<rastrellamento del Velodromo d'Inverno>> attuato in Francia, ricostruito sulle testimonianze dei pochissimi sopravvissuti; forse in qualche momento potrà sembrare didascalico, ma non tutti i passaggi del dolore possono essere "spettacolo".

Giovedì 31 marzo sarà proiettato TAMARA DREWE del maestro inglese Stephen Frears con l'astro nascente Gemma Arterton, fresca Bond girl. Non ci si deve far ingannare dal fatto che è ispirato alla streap della vignettista Posh Simmonds, perché il regista ha esercitato il suo eclettismo per disegnare una variegata gamma di piccoli e grandi borghesi o personaggi della cultura che sono disposti a mettere, anche "a nudo", la loro vita se in essa vi irrompe, appunto, la conturbante, ex brutto anatroccolo, TAMARA DREWE.

Giovedì 7 aprile chiude il ciclo IL DISCORSO DEL RE di Tom Hooper interpretato da Colin Firth, vincitore del premio Oscar quale migliore attore protagonista.

Anche quest'opera propone una pagina di storia dello stesso periodo bellico in cui il neo re Giorgio VI d'Inghilterra, suo malgrado, deve vincere i suoi difetti, difficoltà ad apparire e parlare in pubblico (situazione che gli provoca balbuzie o viceversa) per essere faro del suo popolo, e non solo, nella triste ora della guerra al nazifascismo.

MIR

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



IN UNA CITTA' ATTA AGLI EROI E AI SUICIDI

Nessuno si allarmi. Non mi riferisco a San Severo. "In una città atta agli eroi e ai suicidi. Trieste e il "caso Svevo" (Bompiani, Milano, 2011) è il titolo del recentissimo libro di Giampiero Mughini. Trieste, dunque. Una città dove si parla indifferentemente lo sloveno, il dialetto triestino, il tedesco, l'inglese, il francese, e dove si sono mescolati il sangue e le storie familiari di tutte le genti del centro d'Europa. Mughini cammina tra le vie della città di Svevo, Slataper, Benco, di Carlo e Giani Stuparich, Saba, Rosso e Magris. Una città di frontiera, sorprendentemente ricca di storia e di drammi.

Confessa l'autore: "In tutto e per tutto sono stato a Trieste cinque o sei giorni della mia vita, in occasioni diverse e sempre per motivi di lavoro. Su tutti una sera tarda (o forse era già notte?) in cui una bionda e bella ragazza giuliana mi condusse per mano lungo le viuzze del ghetto, al modo di una cerimonia dell'assaporamento della triestinità che entrambi volevamo scarna ma intensa".

Ecco quindi gli incanti e i misteri di una città cosmopolita e nel contempo fortemente italiana.

Tecnosistemi srl
Azienda certificata UNI EN - ISO 9001:2009
Vendita e assistenza tecnica
personal computer fotocopiatori registratori di cassa
mobili per ufficio
AMMINISTRATORE UNICO
Roberto Di Piero
Via A. Minuziano, 19-21
tel. e fax: 0882.227113
71016 San Severo (FG)
e-mail: ecnosistemisrl@tiscali.it

ANGIULI BOUTIQUE
HENRI LLOYD
Via Della Pace
FLAVIO CASTELLANI
VIOLETTI
JEORDIE'S
L'ONNI
INTERMODERNA
ROBERTA BIAGI
RICHLU
MARY DEPP
Brookfield
LALRAMODA
CORSO V. EMANUELE II, 30 - SAN SEVERO
Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

DIPIERRO COSIMO S.A.S.
TUTTO PER L'EDILIZIA - CERAMICHE E ARREDO BAGNO -
IDROMASSAGGIO SAUNE - RUBINETTERIE - FORNITURE ABBIGLIAMENTO
PROFESSIONALE - FERRAMENTA - ANTINFORTUNISTICA - FORNITURE
AUSILI PER DIVERSAMENTE ABILI - STUFE A PELLE - CAMINETTI
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
Via Lucera, Km. 0,350 - San Severo - C.P. 273 - Tel. 0882.37.31.15 Fax: 0882.33.45.35 - e-mail: info@dipierrococosimosas.it



La Milano Assicurazioni Divisione La Previdente Agenzia di San Severo, cerca subagente professionista da inserire nel proprio staff

Invia un dettagliato C.V. via e-mail: digennaro.luigi@tiscali.it

GRUPPO FONDARIA SAI
BANCA SAI
Fondata nell'anno 2001
MILANO IP ASSICURAZIONI
Divisione La Previdente
Agente Generale Luigi di Gennaro - Viale 2 Giugno, 212 - San Severo
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.24.31.40 - Cell. 328.40.94.376

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE

DI LUCA FICUCIELLO*

LE IMMISSIONI NELLA VITA DEL CONDOMINIO



La vita in condominio prevede situazioni che, spesso e volentieri, sfociano in frizioni tra condomini; in particolare il fenomeno più ricorrente è quello delle c.d. immissioni; queste ultime non sono altro che le propagazioni di rumori, fumo esalazioni, calore.

Sul punto vi è una apposita e specifica norma dettata dal Codice Civile, ovvero l'art.844, che stabilisce che le immissioni non possono superare la normale tollerabilità, dove per quest'ultimo elemento si vuole intendere che ciascuna circostanza dovrà essere valutata, tenendo in debita considerazione i luoghi ove esse siano a diffondersi. Nel caso, ad esempio, di immissioni di rumore, la normale tollerabilità la si potrà misurare ricorrendo ad una perizia fonometrica, sulla base della quale, laddove si dovesse accertare il superamento delle soglie previste per quei siti, il soggetto autore delle immissioni si vedrebbe costretto a ridimensionarle entro i limiti all'uopo imposti.

Analogo discorso è a farsi per quanto concernente le immissioni di fumo e di esalazioni: per determinati esercizi pubblici, tra cui i ristoranti, esistono, oltre alle disposizioni igienico-sanitarie, la valutazione del cui rispetto è di competenza della ASL, delle norme che stabiliscono l'obbligo di munirsi di canne fumarie regolari e posizionate a debita distanza da finestre e balconi, dovendo, comunque, ricorrere a strumenti di assorbimento dei fumi che comportino la assoluta assenza di pregiudizio a carico dei condomini e dei terzi in generale.

Anche in questa ipotesi, in presenza di contenzioso, sarà una perizia tecnica a sbrogliare la matassa, previa eventuale attivazione di un procedimento d'urgenza, fatta salva la soluzione risarcitoria.

Avv. Luca Ficuciello
Responsabile Provinciale CODACONS
via Trieste 22 San Severo
Tel. e fax 0882/224523

Curiosità

IL SIGNOR PULLMAN E LA FIGLIA

S. Del Carretto

Il Signor Pullman nel 1859 era sbarcato in America, da Nassau, coi suoi ferri di carpentiere.

E lì, aiutato dalla fortuna, è diventato un ricchissimo costruttore di vagoni ferroviari.

E poi degli omonimi autoveicoli. La figlia, miss Florence, ha sposato il principe d'Isenburg-Birstein, figlio di Maria Luisa arciduchessa d'Austria, figlia a sua volta del granduca Ferdinando 3° Le si sono così aperte le porte della famosa casa d'Asburgo. Il denaro, a volte, apre proprio tutte le porte.



Porte blindate standard e su misura
Porte in alluminio e pvc - Porte in legno
Cucine su misura - Arredamenti Zanzariere e Serrande
Riverniciatura infissi interni ed esterni. Inoltre...



Porte in legno Classic Collection

Corso Leone Mucci, 146 - San Severo
Tel. 0882.33.22.92 - Cell. 334.94.57.470 - 327.94.90.193

L'ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO PER I 150 ANNI DELLA UNITA' D'ITALIA

S. Del Carretto

Già nel corso dell'anno 2010, l'ARCHEOCLUB di San Severo, antesignano degli eventi futuri, come sempre sensibile a recepire le istanze culturali che coinvolgono le comunità locali e le istituzioni locali e nazionali, ha posto in essere un complesso di incontri, conferenze, proiezione di film, per offrire ai SOCI del CLUB, ed a quanti hanno a cuore tutto ciò che riguarda la storia della nostra Italia, degli spunti di riflessione.

Ben tre i films proiettati: "Li chiamarono briganti" con prolusione dello storico Osvaldo Lucera e la partecipazione del Regista Pasquale Squitieri. "Il Gattopardo" con introduzione del Prof Giuseppe Poli della Università di Bari, in collaborazione col Rotary Club di San Severo "Noi credevamo ..." del Regista Martone, con prolusione del Prof. Saverio Russo della Università di Foggia, in collaborazione col Rotary Club di San Severo

Due invece le interessanti conferenze tenute dallo storico Valentino Romano nella presentazione del libro "Giuseppe SchiavoneBrigante post-unitario", e dallo scrittore Pino Aprile nella presentazione del suo libro "Teroni", entrambe le manifestazioni in collaborazione col Rotary Club di San Severo.

Curiosità

LE TAVOLETTE I LIBRI DI TERRACOTTA

S. Del Carretto



Nell'antica Mesopotamia sono state rinvenute migliaia di tavolette di terracotta incise che trascrivono ne minimi particolari norme e disposizioni di diritto, inventari di beni pubblici e privati, contratti di compra-vendita, liste di derrate alimentari, particolari che ci permettono di conoscere gran parte della civiltà sumerica sin dal quarto millennio avanti Cristo. Le tavolette quindi non sono che paginette di scrittura cuneiforme in lingua sumerica, e misurano in gran parte cm. 9 per cm. 4.

Nel rispetto delle finalità statutarie è stato infine organizzato un viaggio a Roma per visitare alcune mostre sul Risorgimento italiano. A completamento delle varie manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, nel prossimo autunno l'Archeoclub di San Severo ha già programmato (come dal manifesto globale delle manifestazioni) una conferenza del Prof. Vito Sibilio su "I rapporti fra Stato e Chiesa dall'unità d'Italia al Novecento" e una conferenza del Prof Emanuele D'Angelo su "Il Risorgimento all'opera. Il melodramma e l'unità d'Italia".

Inaugurazione
Anno Sociale 2011

In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale 2011, lo scorso 4 marzo l'ARCHEOCLUB di San Severo, in collaborazione con gli Amici della

Musica, ha offerto ai suoi Soci ed a quanti amano la storia e la musica insieme, una "conversazione musicale" che, tenendo presente la prossimità della festa della donna dell'8 marzo, "si dipana tra racconti, riflessioni, ricordi, musica" sulla donna. Ai saluti di rito del Presidente del Club, Prof Armando Gravina, e del Sindaco di San Severo, Avv. Gianfranco Savino, è seguita la "performance" con l'intervento della pianista-compositrice Gabriella Orlando, Presidente degli Amici della Musica, al pianoforte, di Luigi Minischetti voce recitante, di Marco Taurisano al flauto, di Rossana Piccaluga soprano, la quale ha esordito nella sua città natale ottenendo un notevole successo tra il numeroso pubblico che gremiva la sala dell'Auditorium Comunale.

FUTURO E LIBERTA' 5 NUOVI CIRCOLI A SAN SEVERO



Il 6 marzo i Circoli di Futuro e Libertà si sono ritrovati a Roma, presso il Cinema Adriano per la "Prima Assemblea Nazionale dei Circoli", una importante manifestazione pubblica alla presenza del Presidente della Camera Gianfranco Fini, che si è alla fine rivolto alle delegazioni dei Circoli territoriali. I lavori sono stati introdotti da Antonio Buonfiglio, deputato e coordinatore regionale FLI nel Lazio, ed in seguito è intervenuto il vicepresidente di FLI Italo Bocchino. La nostra comunità ha colto l'invito ed un gruppo di giovani appartenenti ai diversi Circoli locali di Futuro e Libertà ha partecipato alla manifestazione.

Manifestazione nella quale, si è, tra l'altro, evidenziato che un limite della politica di sempre sta proprio nel popolare di "nominati" e non "di eletti" i suoi rappresentanti.

Basta con le rappresentanze che violano *ab origine* il principio di democraticità!

Futuro e Libertà punta proprio su questo iniziale cambiamento e punta anche sui suoi giovani, sulle loro iniziative, sulle loro

idee.

In definitiva, l'ambizione è quella di proporre una valida alternativa ai due poli contrapposti da sempre in Parlamento. Si respira aria di innovazione anche nel nostro Comune dove già da diversi mesi, infatti, sono presenti 5 Circoli di Futuro e Libertà che hanno ricevuto l'adesione di giovani leve della politica locale. I numeri parlano chiaro, infatti, in Puglia si contano già 286 Circoli con più di 1800 iscritti. Sul territorio nazionale Futuro e Libertà registra più di 1000 Circoli e decine di migliaia di iscritti. L'obiettivo? Raggiungere quota 200.000 prima che inizi la stagione congressuale prevista a fine anno. La sfida è ardua, ma la passione che alimenta i Circoli di Futuro e Libertà e spinge i suoi sostenitori a formare, come lo ha definito il Presidente della Camera Gianfranco Fini, il "vero centrodestra", ci riserva molte novità!

I Circoli di Futuro e Libertà

Stazione di Servizio GAS AUTO ESSO

Bar - Caffetteria - Punto ristoro



Giuseppe Schioppa



skioppa.gas@hotmail.it



San Severo - s.p.142 km 3,400 (via San Paolo di civit.) tel: 0882 372694
Manfredonia - via G. Di Vittorio str. per Siponto tel: 0884 541840

L'APOTECA

a cura della dott.ssa Licia Pratissoli*



Presso la nostra farmacia, nei mesi di aprile e maggio, saranno dedicate due giornate a tematiche di grande interesse e precisamente:

- il 5 aprile dalle 9.15 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.00 saranno effettuati test sulle intolleranze a numerosi alimenti e sostanze e si potranno avere spiegazioni e consigli relativi a prodotti alimentari adeguati;

- il 3 maggio dalle 9.15 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.00 sarà effettuata la misurazione del PSA, l'Antigene Prostatico Specifico. Tale parametro indica lo "stato di salute" della prostata e può essere utile per gli uomini dai 45 -50 anni in su (in età più giovane per coloro che presentano disturbi o che hanno familiarità) come campanello d'allarme per prostatici, adenomi prostatici e come prevenzione per il carcinoma prostatico. Qualora fossero presenti sintomi quali: bisogno di urinare spesso (soprattutto nelle ore notturne), difficoltà ad urinare (la vescica non si svuota completamente), bruciore o dolore al momento della minzione, tale misurazione diventa indispensabile. Chiunque fosse interessato a prenotare uno dei suddetti esami può contattare la farmacia e non perdere queste interessanti opportunità.



farmaciafabrizi.it

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it



LA PALLACANESTRO COME FONTE DI BENESSERE

La pratica della pallacanestro, soprattutto per i più giovani, rappresenta uno strumento efficace per sviluppare l'attività motoria ricorrendo ad un itinerario volto alla scoperta di noi stessi, rispetto al mondo esterno, grazie al coordinamento dei propri movimenti.

Tutto ciò si rende possibile tendendo alla valutazione della spinta motivazionale, che ciascun preparatore deve incentivare, somministrando innanzitutto esercizi e movimenti che rendano fluida l'azione di gioco dell'atleta, senza appesantirlo con la ripetizione ossessiva e sistematica del gesto tecnico e delle situazioni di gioco.

Proprio in forza di ciò una appropriata scelta di metodo suggerisce di seguire dapprima un progetto formativo ove prevalga la fase della progressione aerobica, chiaramente calibrata ai caratteri muscolari e morfologici dei giocatori, e da porre -in ogni caso- in relazione ai risultati da ottenere, per -poi- giungere ad una programmazione di carattere tecnico votata al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ciò determina la stesura di schemi motori e posturali che, una volta affinati, saranno trasformati in capacità tecnico-balistiche complesse, e cioè nei c.d. fondamentali.

L'importanza di una corretta metodologia e di una preparazione adeguata al gruppo di giocatori a disposizione, è ineluttabile in uno sport come il basket ove le caratteristiche di dinamicità si mixano a situazioni di gioco sempre variabili, dove -cioè- l'abilità del preparatore deve venir fuori, ponendosi come obiettivo quello di rendere interscambiabili, e senza soluzione di continuità, le fasi di attacco e di difesa, sempre senza dimenticare le contromosse da assumere in relazione alle caratteristiche dell'avversario.

MAZZOCCO AUTOMOBILI



Selezionato e garantito Ford



presso FORD DAUNIA S.p.a. San Severo
Via Foggia, Km 1.000 Tel. 0882.07.00.03

Auto Di Carlo s.r.l.

LE AUTOMOBILI

Via Nazionale 94 Motta Montecorvino
Tel. 0881.551354